



# L'inserimento occupazionale dei laureati del Gruppo disciplinare *Psicologico*

REPORT UNIVERSITA' - Working Paper n. 8/18 – Agosto 2018  
A cura della Direzione Studi e Analisi Statistica - SAS

## Sommario

<b>Premessa .....</b>	<b>3</b>
<b>Capitolo 1. I laureati del Gruppo disciplinare <i>Psicologico</i>: principali caratteristiche .....</b>	<b>7</b>
1.1 Motivazioni della scelta e giudizio sul corso di laurea.....	10
<b>Capitolo 2. Gli esiti occupazionali dei laureati del Gruppo disciplinare <i>Psicologico</i>.....</b>	<b>14</b>
2.1. La condizione occupazionale dei laureati di I livello .....	14
2.2. La condizione occupazionale dei laureati di II livello .....	19
2.3. Le retribuzioni e l'orario di lavoro .....	35
2.4. Il quadro di sintesi.....	38
<b>Capitolo 3. Le determinanti dell'esito occupazionale .....</b>	<b>39</b>

## Premessa

---

Il Report *L'inserimento occupazionale dei laureati* si configura come uno strumento informativo rivolto a tutti coloro che sono interessati a conoscere gli esiti occupazionali dei giovani in uscita dal sistema universitario. I docenti che vogliono avere un quadro più chiaro delle prospettive di lavoro che attendono i propri studenti; le future matricole desiderose di conoscere le *chance* occupazionali del percorso di studio a cui stanno per iscriversi; i servizi di orientamento e *placement* degli Atenei che hanno bisogno di migliorare la propria offerta di servizi per gli utenti; l'insieme dei *policy maker* istituzionali il cui compito è quello di valutare quali politiche e quali interventi possono agevolare l'incontro domanda-offerta dei laureati italiani: tutti costoro troveranno una ricostruzione dettagliata di quanto accade in tema di transizione e occupazione nel mondo universitario italiano.

Il presente Report – realizzato dalla Direzione *Studi e Analisi Statistica* di Anpal Servizi, sfruttando il potenziale della consolidata *Indagine sull'inserimento occupazionale dei laureati* di Istat – è infatti dedicato, da un lato, all'analisi delle caratteristiche dei ragazzi in uscita dall'Università, delle motivazioni della scelta e dei giudizi espressi sul percorso di studi e, dall'altro, alla ricostruzione degli esiti e dei percorsi occupazionali a quattro anni dal conseguimento del titolo. Particolare attenzione è, inoltre, rivolta ai livelli di coerenza tra l'impiego svolto e le competenze acquisite nonché alla soddisfazione per il lavoro svolto dai laureati magistrali.

Il Report è solo uno dei 13 dedicati ai Gruppi Disciplinari all'interno dei quali ricadono i percorsi di laurea degli Atenei italiani. Oltre al presente sono stati, infatti, realizzati anche studi e approfondimenti relativamente ai Gruppi: *Agrario, Architettura, Chimico-farmaceutico, Economico-statistico, Geo-biologico, Giuridico, Ingegneria, Insegnamento, Letterario, Linguistico, Politico-sociale e Scientifico*.

## Le principali evidenze

---

Il presente “Report” si prefigge l’obiettivo di fornire dati utili alla conoscenza degli esiti occupazionali dei laureati del Gruppo *Psicologico* sfruttando il potenziale informativo dell’*Indagine sull’inserimento occupazionale dei laureati* di Istat, giunta alla sua nona edizione. L’*Indagine* è rivolta ad un campione di laureati italiani nel 2011, dei quali sono rilevate le storie occupazionali a 4 anni dal conseguimento del titolo. Sarà inoltre dedicato ampio spazio all’analisi degli esiti occupazionali dei laureati di II livello.

### *Quanti sono gli studenti del Gruppo Psicologico che si sono laureati nel 2011?*

Secondo l’*Indagine sull’inserimento occupazionale dei laureati* di Istat, i laureati nel 2011 del Gruppo *Psicologico* sono 14.570. Di questi, i laureati di I livello rappresentano il 53,2% del totale (7.758 individui) ed appartengono ad un’unica classe di laurea *Scienze e tecniche psicologiche*, mentre il 46,8% dei laureati (6.812 unità) è in possesso di una laurea di secondo livello/a ciclo unico - vecchio ordinamento. Dal punto di vista della distribuzione per genere è possibile notare come nel macro-gruppo *Psicologico* si registri una netta prevalenza di donne (83,5% del totale).

### *Qual è l’età alla laurea dei laureati del Gruppo Psicologico?*

Tra i laureati di primo livello, il 77,7% aveva tra 21 e 25 anni quando ha ottenuto il titolo di studio. La stessa percentuale scende, per i laureati di secondo livello, al 34,9%.

### *Quali sono le ragioni della scelta del corso di laurea all’atto dell’iscrizione all’università?*

L’interesse verso la disciplina rappresenta il principale fattore motivazionale per il 95,9% dei laureati di I livello e per il 68,5% di quelli di II livello.

Più di un laureato magistrale su cinque ha visto nell’iscrizione alla laurea specialistica la “prosecuzione naturale degli studi”.

Nella scelta dell’Ateneo l’elemento ritenuto più importante è “l’offerta formativa consona”, mentre l’elemento ritenuto meno rilevante è “l’impossibilità, legata ai costi, di fare scelte diverse”.

### *Come giudicano i laureati del Gruppo Psicologico la propria esperienza formativa?*

Alla domanda “Si iscriverebbe allo stesso corso di laurea se dovesse scegliere oggi?” più di tre laureati su dieci risponde negativamente. Più insoddisfatti, anche se di poco, i laureati di I livello con una quota di rispondenti che non rifarebbe la stessa scelta pari al 35,4% contro il 27% dei colleghi di II livello. La principale motivazione di insoddisfazione è, in entrambi i casi, legata agli sbocchi professionali offerti dalla laurea.

### *Quanti laureati del Gruppo Psicologico lavorano a 4 anni dal conseguimento del titolo?*

Il tasso di occupazione è pari al 54,4% per i laureati di I livello e al 77,1% per i laureati di II livello.

### *Quanto tempo impiega un laureato di II livello del Gruppo Psicologico per entrare nel mondo del lavoro?*

I laureati del Gruppo *Psicologico* attendono in media 18,4 mesi per entrare nel mercato del lavoro, valore superiore al dato medio stimato per l’insieme dei Gruppi Disciplinari (9,6 mesi). Tuttavia, l’aver conseguito o meno un’abilitazione all’esercizio dell’attività professionale ha un peso rilevante: in caso di conseguimento dell’abilitazione i tempi di inserimento lavorativo, infatti, si attestano a 19,4 mesi; di contro, si contraggono a 15,2 mesi nei casi in cui non sia stato affrontato alcun esame di abilitazione.

### ***Che tipo di lavoro svolge un laureato di II livello del Gruppo Psicologico?***

I laureati magistrali occupati a quattro anni dal titolo, svolgono un *lavoro autonomo* nel 40,3% dei casi e sono *alle dipendenze* nel 37,3% dei casi. Tra gli occupati dipendenti solo il 46,4% ha un contratto a tempo indeterminato.

### ***Il lavoro svolto è coerente con il titolo di laurea conseguito?***

L'86,1% del totale dei laureati di II livello occupati svolge un'attività lavorativa che almeno formalmente è coerente con il titolo di studio conseguito.

### ***Ma dal punto di vista soggettivo, i laureati di II livello del Gruppo Psicologico ritengono di svolgere un lavoro coerente al proprio titolo di studio?***

Il 61,2% degli intervistati ritiene di avere una occupazione coerente al titolo di studio conseguito; il 14% dichiara che la laurea non era richiesta, ma di fatto è soddisfatto per l'utilizzo delle conoscenze acquisite all'Università; il 13,9% afferma che nonostante la laurea fosse richiesta per il lavoro, le conoscenze acquisite risultano sottoutilizzate. Il 10,9% dichiara che il lavoro svolto non è coerente al titolo di studio.

### ***I laureati di II livello occupati lavorano nella stessa Regione di conseguimento della laurea?***

Sotto il profilo occupazionale, il Lazio è la regione che assorbe più laureati del Gruppo *Psicologico*; tuttavia, il primato di regione con il più alto numero di laureati occupati che lavorano nella stessa sede territoriale in cui è stata conseguita la laurea spetta alla Puglia (100%); segue la Sardegna (96%).

La mobilità inter-regionale dei laureati del Gruppo *Psicologico* è consistente principalmente per coloro che hanno conseguito la laurea nel Nord Est e nella ripartizione del Centro. Tra le regioni che presentano i più alti tassi di emigrazione lavorativa

*post lauream* troviamo l'Abruzzo e il Veneto dove solo rispettivamente il 31,2% e il 44,8% dei laureati di II livello del Gruppo disciplinare *Psicologico*, lavora nella sede di conseguimento della laurea.

### ***Quali sono i canali di accesso al lavoro?***

Un laureato su cinque dichiara che l'attuale lavoro deriva dalla scelta di intraprendere un'attività autonoma (per il 20,1% del totale considerato). L'invio di *curriculum* ai datori di lavoro ha rappresentato un canale di accesso al lavoro per il 17,4% dei laureati occupati; segue, per importanza, l'aver svolto un'attività di stage/tirocinio (per il 14,6%).

### ***I laureati di II livello occupati sono soddisfatti del lavoro che svolgono?***

Alla domanda "Quanto è soddisfatto del lavoro attuale?", il 35,8% dei laureati magistrali occupati dichiara di avere un livello di gradimento alto; il 43,9% si dichiara mediamente soddisfatto e il 20,4% è insoddisfatto. I laureati del Gruppo *Psicologico* inseriti nel mondo del lavoro manifestano un grado di soddisfazione inferiore rispetto ai laureati degli altri Gruppi disciplinari, sia per quanto riguarda il livello di soddisfazione complessivo, che per tutti gli altri aspetti dell'attività lavorativa, ad eccezione dell'utilizzo delle conoscenze acquisite all'Università: in questo caso manifestano un grado di soddisfazione leggermente superiore alla media.

### ***Quanto guadagna un laureato di livello del Gruppo Psicologico?***

Complessivamente i laureati magistrali del Gruppo *Psicologico*, occupati a quattro anni dal conseguimento del titolo, guadagnano in media 941 euro al mese. Le donne guadagnano il 31% in meno degli uomini.

*In conclusione, quali sono i fattori che incidono sulla probabilità di essere occupato a 4 anni dal conseguimento della laurea?*

I risultati della regressione logistica applicata alla base dati – base dati relativa a tutti i laureati di II livello appartenenti a tutti i Gruppi Disciplinari – mostrano che, a parità di condizioni osservate, la probabilità di essere occupato aumenta se: a) si è più giovani alla laurea; b) si è svolto un lavoro retribuito durante il corso di studi; c) si è preso parte al programma Erasmus; d) si è in corso al momento del conseguimento del titolo. Poco significativo, invece, il voto di laurea.

Con riferimento ai Gruppi di laurea, si ha una maggiore probabilità di essere occupati a 4 anni dal conseguimento della laurea di II livello se si ottiene un titolo afferente, nell'ordine, ai seguenti Gruppi Disciplinari: 1) Medico; 2) Ingegneria; 3) Insegnamento; 4) Chimico-farmaceutico; 5) Scientifico; 6) Agrario; 7) Economico-statistico; 8) Architettura; 9) Educazione fisica; 10) Linguistico; 11) Geo-biologico; 12) Politico sociale; 13) Psicologico; 14) Letterario; 15) Giuridico

# Capitolo 1

## I laureati del Gruppo disciplinare *Psicologico*: principali caratteristiche

I laureati che nell'anno solare 2011 hanno conseguito un titolo in uno dei corsi di studio appartenenti al macro-gruppo *Psicologico* sono 14.570. L'Ateneo con più laureati è l'Università "La Sapienza" di Roma: si è laureato presso l'Ateneo romano oltre il 18% del totale osservato (Tabella 1.1).

Tabella 1.1. Laureati del 2011 appartenenti al Gruppo disciplinare "Psicologico" per Ateneo (v.a. e %)

ATENE0	V.a.	V.%
Roma - Università degli Studi La Sapienza	2.688	18,4
Padova - Università degli Studi	1.472	10,1
Chieti - Università degli Studi Gabriele D'Annunzio	1.051	7,2
Torino - Università degli Studi	852	5,8
Firenze - Università degli Studi	681	4,7
Napoli - Seconda Università degli Studi	615	4,2
Milano-Bicocca - Università degli Studi	598	4,1
Milano - Università Cattolica del Sacro Cuore	549	3,8
L'Aquila - Università degli Studi	520	3,6
Palermo - Università degli Studi	517	3,5
Bologna - Università degli Studi	490	3,4
Enna - Università degli Studi KORE	381	2,6
Cagliari - Università degli Studi	365	2,5
Urbino - Università degli Studi	304	2,1
Messina - Università degli Studi	291	2,0
Parma - Università degli Studi	288	2,0
<i>Altri Atenei</i>	2.910	20,0
<b>Totale</b>	<b>14.570</b>	<b>100,0</b>

Fonte: elaborazione Direzione SAS di Anpal Servizi su microdati *Indagine sull'inserimento occupazionale dei laureati 2015* di Istat

Il 53,2% del totale dei rispondenti all'*Indagine* Istat possiede un titolo di primo livello rappresentato da un'unica classe di laurea triennale in *Scienze e tecniche psicologiche* (7.758 individui). Il restante 46,8% è in possesso di una laurea di secondo livello/a ciclo unico - vecchio ordinamento di cui il 94,4% è costituito dai laureati in *Psicologia- Scienze cognitive* (Tabella 1.2).

Tabella 1.2. Laureati del 2011 appartenenti al Gruppo disciplinare "Psicologico" per classe di laurea di II Livello (v.a. e %)

CLASSE DI LAUREA	V.a.	V.%
Psicologia- Scienze cognitive	6.430	94,4
Psicologia	382	5,6
<b>Totale</b>	<b>6.812</b>	<b>100,0</b>

Fonte: elaborazione Direzione SAS di Anpal Servizi su microdati *Indagine sull'inserimento occupazionale dei laureati 2015* di Istat

Il 77,7% dei laureati triennali del Gruppo *Psicologico* quando hanno conseguito la laurea aveva un'età compresa tra 21 e 25 anni. Circa la metà (48,5%) dei laureati di secondo livello ha conseguito la laurea tra i 26 e 30 anni (Tabella 1.3).

Tabella 1.3. Laureati nel 2011 appartenenti al Gruppo disciplinare "Psicologico" per classe d'età e tipologia di laurea (v.a. e %)

CLASSE D'ETÀ	I livello		II livello		Gruppo Psicologico	
	V.a.	V.%	V.a.	V.%	V.a.	V.%
21-25	6.027	77,7	2.377	34,9	8.405	57,7
26-30	759	9,8	3.301	48,5	4.060	27,9
31-35	257	3,3	634	9,3	891	6,1
36-40	327	4,2	175	2,6	502	3,4
41 e oltre	387	5,0	325	4,8	712	4,9
<b>Totale</b>	<b>7.758</b>	<b>100,0</b>	<b>6.812</b>	<b>100,0</b>	<b>14.570</b>	<b>100,0</b>

Fonte: elaborazione Direzione SAS di Anpal Servizi su microdati *Indagine sull'inserimento occupazionale dei laureati 2015* di Istat

Dal punto di vista della distribuzione per genere è possibile notare come la quasi totalità della platea analizzata sia composta da donne (83,5% del totale). Distribuzione percentuali simili si registrano anche per le lauree di primo e di secondo livello (Tabella 1.4).

Tabella 1.4. Distribuzione percentuale dei laureati del 2011 per genere, tipologia di laurea e Gruppo disciplinare. (v.%)

GRUPPI DISCIPLINARI	I livello		II livello		Totale	
	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine
Agrario	58,1	41,9	50,6	49,4	54,6	45,4
Architettura	48,2	51,8	46,6	53,4	47,4	52,6
Chimico-farmaceutico	46,2	53,8	33,9	66,1	38,1	61,9
Difesa e sicurezza	89,0	11,0	89,1	10,9	89,1	10,9
Economico-statistico	49,7	50,3	48,2	51,8	49,1	50,9
Educazione fisica	62,5	37,5	54,6	45,4	60,1	39,9
Geo-biologico	34,5	65,5	33,4	66,6	34,0	66,0
Giuridico	44,8	55,2	42,2	57,8	42,6	57,4
Ingegneria	76,9	23,1	76,8	23,2	76,9	23,1
Insegnamento	11,6	88,4	6,1	93,9	8,8	91,2
Letterario	29,6	70,4	28,5	71,5	29,2	70,8
Linguistico	14,7	85,3	13,3	86,7	14,2	85,8
Medico	31,0	69,0	39,3	60,7	33,6	66,4
Politico-sociale	38,2	61,8	35,6	64,4	37,3	62,7
<b>Psicologico</b>	<b>16,3</b>	<b>83,7</b>	<b>16,8</b>	<b>83,2</b>	<b>16,5</b>	<b>83,5</b>
Scientifico	69,8	30,2	65,0	35,0	68,0	32,0
<b>Totale</b>	<b>41,4</b>	<b>58,6</b>	<b>40,7</b>	<b>59,3</b>	<b>41,1</b>	<b>58,9</b>

Fonte: elaborazione Direzione SAS di Anpal Servizi su microdati *Indagine sull'inserimento occupazionale dei laureati 2015* di Istat

Un'analisi dei percorsi di studio precedenti all'iscrizione all'università mostra come nel Gruppo *Psicologico* un terzo dei laureati posseda un diploma di liceo scientifico. Significativa è anche la percentuale di coloro che provengono dal liceo classico (22,1%) e dal liceo socio-psico-pedagogico (21,4%; Tabella 1.5).

Tabella 1.5. Laureati nel 2011 appartenenti al Gruppo disciplinare "Psicologico" per tipologia di diploma conseguito prima dell'iscrizione all'Università (v.%)

TIPOLOGIA DIPLOMA	V. %
Liceo scientifico	33,6
Liceo classico	22,1
Liceo socio-psico-pedagogico (ex Istruzione magistrale)	21,4
Istituto tecnico (geometra, industriale, commerciale, nautico, per il turismo, agrario ecc.)	12,3
Liceo linguistico	6,5
Istituto professionale (industriale, commerciale, agrario, femminile ecc.)	3,2
Liceo artistico e istituto d'arte	0,7
Scuola straniera non classificabile nelle precedenti modalità	0,2
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>

Fonte: elaborazione Direzione SAS di Anpal Servizi su microdati *Indagine sull'inserimento occupazionale dei laureati 2015* di Istat

Passando a considerare le votazioni ottenute agli esami di maturità, il 48,2% dei laureati ha conseguito il diploma con una votazione compresa tra 76 e 95. Circa un terzo (34,1%) ha ottenuto un punteggio tra 60 e 75. Il restante 17,7% dei laureati si è diplomato con un punteggio tra 96 e 100 (Tabella 1.6).

Tabella 1.6. Laureati nel 2011 appartenenti al Gruppo disciplinare "Psicologico" per voto del diploma conseguito prima dell'iscrizione all'Università (v.%)

VOTO DEL DIPLOMA	V. %
Sufficiente [60-75]	34,1
Buono [76-95]	48,2
Ottimo [96-100]	17,7
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>

Fonte: elaborazione Direzione SAS di Anpal Servizi su microdati *Indagine sull'inserimento occupazionale dei laureati 2015* di Istat

Osservando la Tabella 1.7 è possibile notare come, con riferimento alle votazioni ottenute alla laurea, per i laureati di secondo livello si registrino votazioni superiori a quelle dei laureati di primo livello: il 26,2% di coloro che hanno un titolo magistrale/specialistico, ha ottenuto il massimo della valutazione (110 con lode); percentuale che scende al 7,3% per i laureati triennali.

Tabella 1.7. Laureati del 2011 appartenenti al Gruppo disciplinare “Psicologico” per voto di laurea e tipologia di laurea. (v.%)

VOTO DI LAUREA	I livello	II livello
Fino a 90	9,8	2,4
Da 91 a 100	43,7	16,1
Da 101 a 105	22,5	19,5
Da 106 a 109	11,1	22,3
110	5,8	13,5
110 e lode	7,3	26,2
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Fonte: elaborazione Direzione SAS di Anpal Servizi su microdati *Indagine sull’inserimento occupazionale dei laureati 2015* di Istat

In media i laureati di primo livello hanno ottenuto il titolo di laurea con una votazione pari a 100 su 110. Nel caso dei laureati di secondo livello la votazione media è stata pari a 106 su 110. Entrando nel merito delle differenze per classe di laurea, come riportato nella Tabella 1.8, tra i laureati di secondo livello, la votazione media più elevata (106 su 110) è stata ottenuta dai laureati in *Psicologia- Scienze cognitive e psicologiche* che come detto costituiscono la quasi totalità dei laureati del Gruppo *Psicologico* di secondo livello (94,4%).

Tabella 1.8. Votazione media dei laureati del 2011 appartenenti al Gruppo disciplinare “Psicologico” per tipologia e classe di laurea (v.a.)

TIPOLOGIA E CLASSE DI LAUREA	Votazione Media
<b>Gruppo Psicologico I Livello</b>	<b>100</b>
Scienze e tecniche psicologiche	100
<b>Gruppo Psicologico II Livello</b>	<b>106</b>
Psicologia- Scienze cognitive	106
Psicologia	98

Fonte: elaborazione Direzione SAS di Anpal Servizi su microdati *Indagine sull’inserimento occupazionale dei laureati 2015* di Istat

## 1.1 Motivazioni della scelta e giudizio sul corso di laurea

Sia per i laureati di secondo livello sia, soprattutto, per quelli triennali, l’interesse verso la disciplina rappresenta la principale motivazione alla base dell’iscrizione al corso di laurea. Per i laureati triennali questa motivazione è rappresentata dalla quasi totalità dei laureati (95,9%). Nel caso dei laureati di II livello, una quota pari al 22,4% ha visto nell’iscrizione alla laurea magistrale la “prosecuzione naturale degli studi dopo la laurea triennale” (Tabella 1.9).

All’interno dell’*Indagine* Istat è stato anche chiesto ai laureati di dare un giudizio sul peso assunto da alcuni fattori nella scelta dell’Ateneo frequentato. I fattori presi in considerazione sono stati: il prestigio dell’Ateneo; la qualità dei servizi e/o delle strutture; un’offerta formativa consona alle esigenze; la vicinanza della sede Universitaria; la possibilità di fare esperienze in un contesto territoriale diverso da quello di origine; l’impossibilità, legata ai costi, di fare scelte diverse.

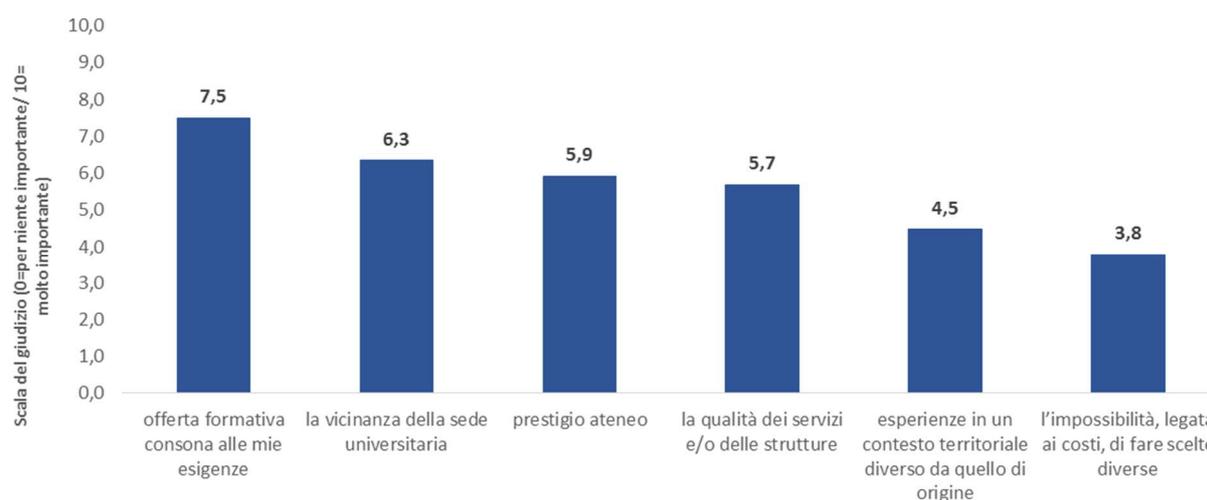
Tabella 1.9. Laureati del 2011 appartenenti al Gruppo disciplinare “Psicologico” per motivazione della scelta del corso di laurea e tipologia di laurea (v.%).

MOTIVAZIONE DELLA SCELTA DEL CORSO DI LAUREA	I Livello	II Livello
Per interesse verso la disciplina specifica	95,9	68,5
Perché rappresenta la prosecuzione naturale degli studi dopo la laurea triennale	0,0	22,4
Il corso garantiva buone prospettive lavorative	1,4	4,4
Perché la laurea triennale non offriva opportunità di lavoro	0,0	3,7
Perché rappresentava l'unica offerta didattica locale	0,3	0,4
Altro motivo (specificare)	0,5	0,4
Per ripiego (non ho superato i test di ingresso per il corso che mi interessava)	0,7	0,0
Perché suggerito da familiari/amici	0,4	0,0
Perché il diploma non offriva opportunità di lavoro	0,8	0,0
Per seguire gli amici	0,1	0,0
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Fonte: elaborazione Direzione SAS di Anpal Servizi su microdati *Indagine sull'inserimento occupazionale dei laureati 2015* di Istat

Ognuno di questi fattori è stato valutato dai rispondenti scegliendo in una scala compresa tra 0 (per niente importante) e 10 (molto importante). Come emerge dalla Figura 1.1, per i laureati del Gruppo disciplinare *Psicologico*, “l’offerta formativa consona” è l’elemento che più ha influito sulla scelta dell’Ateneo; mentre ad aver influito meno è stata “l’impossibilità, legata ai costi, di fare scelte diverse”.

Figura 1.1. Laureati del 2011 appartenenti al Gruppo disciplinare “Psicologico” per livello di giudizio sui fattori che hanno influito sulla scelta dell’Ateneo (punteggio medio)

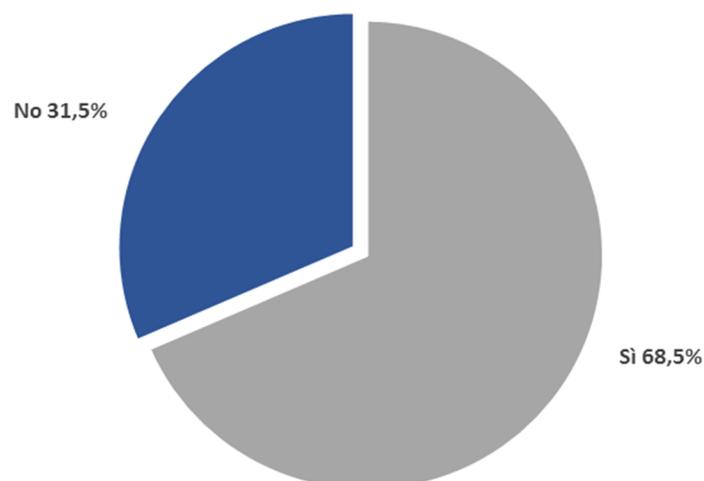


Fonte: elaborazione Direzione SAS di Anpal Servizi su microdati *Indagine sull'inserimento occupazionale dei laureati 2015* di Istat

Oltre alle motivazioni che hanno spinto i laureati a scegliere uno specifico corso di laurea, o l’iscrizione a uno specifico Ateneo, è interessante chiedersi se gli stessi soggetti siano soddisfatti, una volta concluso il corso di studi, della scelta fatta. Uno dei modi per misurare il livello di

soddisfazione dei laureati è chiedere loro se rifarebbero la stessa scelta. Come riportato nella Figura 1.2, alla domanda “Si iscriverebbe allo stesso corso di laurea se dovesse scegliere oggi?” il 68,5% ha risposto positivamente.

Figura 1.2. Laureati del 2011 appartenenti al Gruppo disciplinare “Psicologico” per tipo di risposta alla domanda “Si iscriverebbe allo stesso corso di laurea se dovesse scegliere oggi?” (v.%)



Fonte: elaborazione Direzione SAS di Anpal Servizi su microdati *Indagine sull’inserimento occupazionale dei laureati 2015* di Istat

Questo quadro generale può essere letto scomponendo i dati relativi all’eventualità di compiere la medesima scelta formativa per livello e classe di laurea. Nel caso delle due classi di laurea di secondo livello, la quota più elevata di coloro che rifarebbero la stessa scelta è rappresentata dai laureati in *Psicologia-Scienze cognitive* (73,3%), mentre i laureati in *Psicologia* mostrano un livello minore di soddisfazione (67,2%). Considerando i laureati triennali in *Scienze e tecniche psicologiche*, la quota di coloro che si iscriverebbe di nuovo allo stesso corso di laurea scende al 64,6% (Tabella 1.10).

Tabella 1.10. Laureati del 2011 appartenenti al Gruppo disciplinare “Psicologico” per risposta alla domanda “Si iscriverebbe allo stesso corso di laurea se dovesse scegliere oggi?” per tipologie e classe di laurea (v.%).

TIPOLOGIA E CLASSE DI LAUREA	No	Si
<b>CLASSE DI LAUREA I LIVELLO</b>	<b>35,4</b>	<b>64,6</b>
Scienze e tecniche psicologiche	35,4	64,6
<b>CLASSE DI LAUREA II LIVELLO</b>	<b>27,0</b>	<b>73,0</b>
Psicologia- Scienze cognitive	26,7	73,3
Psicologia	32,8	67,2

Fonte: elaborazione Direzione SAS di Anpal Servizi su microdati *Indagine sull’inserimento occupazionale dei laureati 2015* di Istat

Indagando sulle motivazioni di coloro che esprimono un giudizio sostanzialmente negativo sull’esperienza formativa universitaria, si osserva (Figura 1.3 e Figura 1.4) come questo nasca, per

il marco-gruppo *Psicologico*, nella maggioranza dei casi dall'insoddisfazione legata agli sbocchi professionali offerti dalla laurea.

Figura 1.3. Laureati I livello appartenenti al Gruppo disciplinare "Psicologico" che non si riscriverebbe allo stesso corso di laurea se dovesse scegliere oggi per motivo principale (v.%)

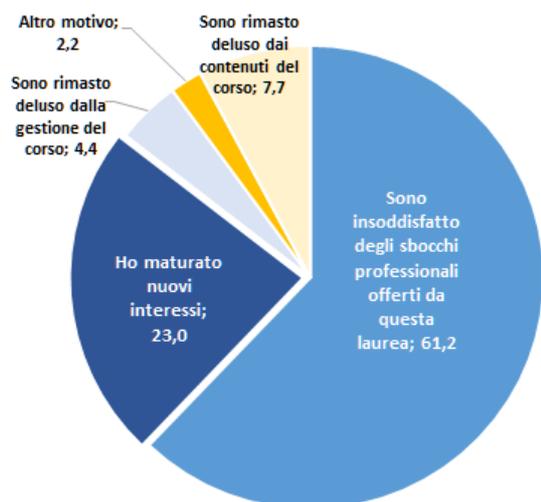
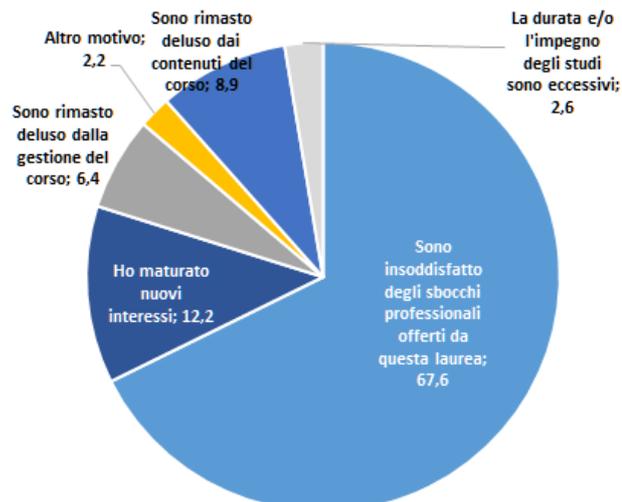


Figura 1.4. Laureati II livello appartenenti al Gruppo disciplinare "Psicologico" che non si riscriverebbe allo stesso corso di laurea se dovesse scegliere oggi per motivo principale (v.%)



Fonte: elaborazione Direzione SAS di Anpal Servizi su microdati *Indagine sull'inserimento occupazionale dei laureati 2015* di Istat

Per i laureati triennali, infine, la quota di coloro che non si riscriverebbe allo stesso corso di laurea poiché ha *maturato nuovi interessi* rappresenta circa il 17% del totale.

## Capitolo 2

### Gli esiti occupazionali dei laureati del Gruppo disciplinare *Psicologico*

A questo punto dell'analisi è necessario osservare gli esiti occupazionali dei laureati tenendo conto delle diverse tipologie di laurea. In particolare, nel caso dei laureati di I livello si distingueranno coloro che hanno proseguito gli studi conseguendo una laurea c.d. "lunga" dopo la triennale del 2011, da coloro che hanno deciso di non investire in ulteriore formazione, al fine di stimare con maggior accuratezza l'efficacia occupazionale della laurea c.d. "breve". Nel caso dei laureati di II livello, infine, sarà valutata non solo la condizione lavorativa a quattro anni dal conseguimento del titolo, ma altresì, per coloro che svolgono un lavoro, i tempi di inserimento professionale, la coerenza tra l'impiego svolto e le competenze acquisite durante il corso di studi e il livello di soddisfazione professionale.

#### 2.1. La condizione occupazionale dei laureati di I livello

Il tasso di occupazione dei laureati triennali del 2011 del Gruppo *Psicologico* risulta il più basso tra tutti i Gruppi Disciplinari (54,4%; Tabella 2.1).

Tabella 2.1. Tasso di occupazione nel 2015 dei laureati<sup>(a)</sup> di I livello del 2011 per genere e Gruppo disciplinare (v. %)

GRUPPI DISCIPLINARI	Maschi	Femmine	Totale
Agrario	80,4	69,0	75,7
Architettura	69,2	62,7	65,9
Chimico-farmaceutico	74,3	72,9	73,6
Difesa e sicurezza	93,6	85,3	92,7
Economico-statistico	77,7	79,1	78,4
Educazione fisica	79,9	78,3	79,3
Geo-biologico	60,1	57,9	58,6
Giuridico	75,7	65,6	70,1
Ingegneria	76,6	69,9	75,0
Insegnamento	81,6	73,4	74,3
Letterario	59,1	62,7	61,7
Linguistico	69,3	70,2	70,1
Medico	87,9	84,5	85,5
Politico-sociale	75,3	69,0	71,4
<b><i>Psicologico</i></b>	<b>64,0</b>	<b>52,6</b>	<b>54,4</b>
Scientifico	82,2	76,5	80,5
<b><i>Gruppi Disciplinari delle Lauree di I livello</i></b>	<b>75,6</b>	<b>70,8</b>	<b>72,8</b>

<sup>(a)</sup> Esclusi quanti hanno conseguito una laurea specialistica o a ciclo unico prima del 2011.

Fonte: elaborazione Direzione SAS di Anpal Servizi su microdati *Indagine sull'inserimento occupazionale dei laureati 2015* di Istat

Con riferimento alla distinzione di genere, il tasso di occupazione maschile è nettamente superiore a quello femminile con un differenziale a vantaggio dei laureati uomini di 11,4 punti (64,0% vs 52,6%; Tabella 2.1)<sup>1</sup>. Tali valori sono relativi ad un'unica classe di laurea di I livello, corrispondente a 7.508<sup>2</sup> individui laureati in “*Scienze e tecniche psicologiche*”.

C'è da dire che i tassi occupazionali - presentati nella Tabella 2.1 - sono comprensivi di una quota parte di laureati triennali che nel periodo intercorrente tra l'anno di conseguimento della laurea (2011) e l'anno dell'indagine (2015), hanno ottenuto una laurea c.d. “lunga”. Per poter valutare effettivamente l'efficacia occupazionale del titolo di studio conseguito, occorre pertanto analizzare solo la coorte di laureati triennali “*puri*”, ossia riservare l'approfondimento degli esiti *post lauream* alla sola platea di coloro che non hanno conseguito ulteriori lauree lunghe non solo prima del 2011, ma neanche tra il 2012 e il 2015 (anno di riferimento dell'indagine) e il cui lavoro è iniziato dopo il conseguimento del titolo. Solo in seguito a tali scelte metodologiche è, infatti, possibile approssimare un quadro occupazionale che tenga nella giusta considerazione l'efficacia della laurea triennale nel processo di transizione tra l'università e il mondo del lavoro.

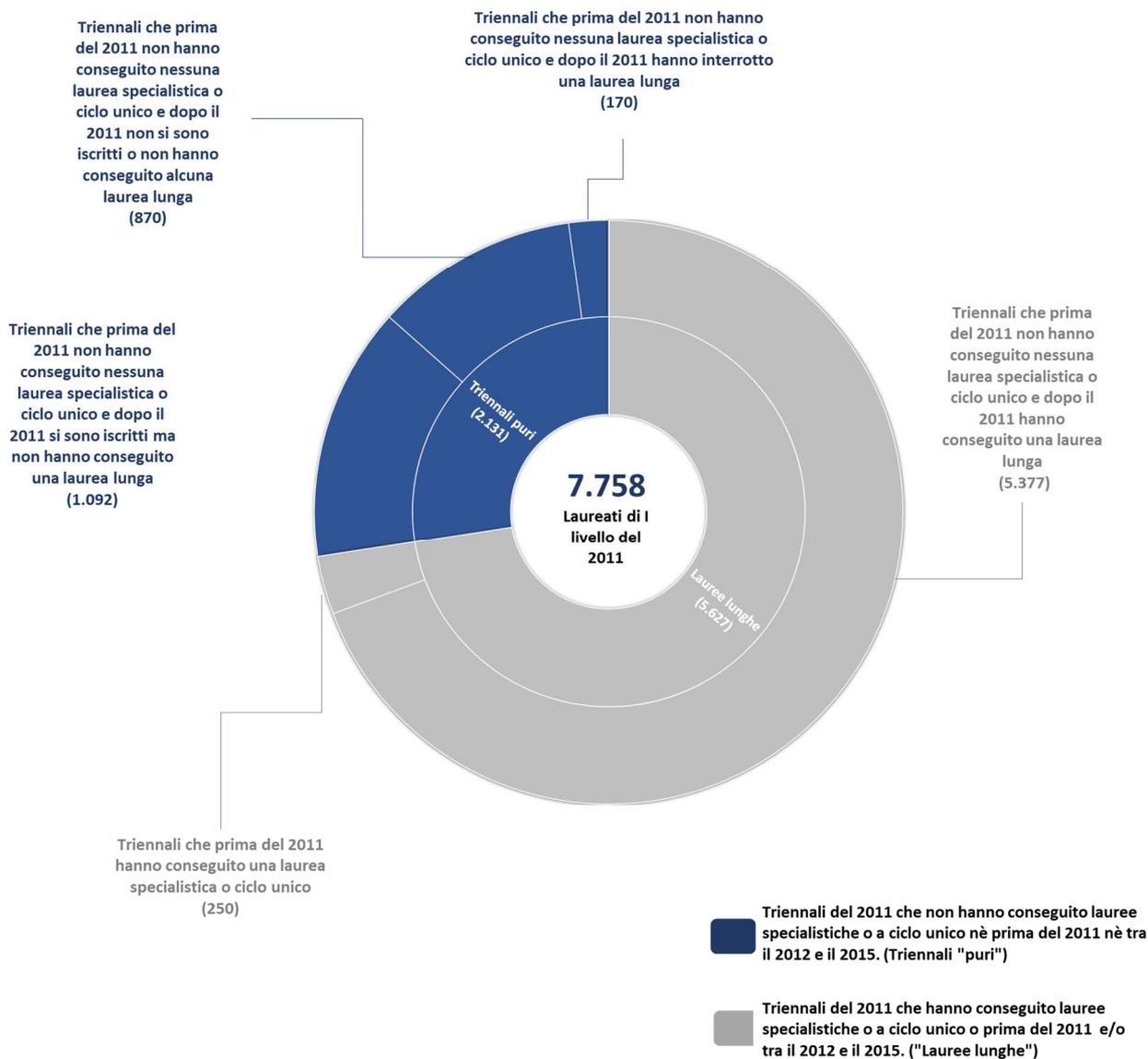
Come mostrato nella Figura 2.1 le scelte successive alla conclusione degli studi della popolazione dei cosiddetti “triennali” sono molteplici e tra loro eterogenee. È possibile isolare e dunque escludere dall'analisi due sotto-popolazioni di individui: una, che prima del 2011 ha concluso un altro ciclo di studi (250 soggetti corrispondente al 3,2% del totale); l'altra, che dopo la triennale del 2011 ha deciso di continuare a studiare e che nei quattro anni successivi al conseguimento del titolo ha ottenuto una laurea che nell'*Indagine* dell'Istat è definita “lunga”; quest'ultimi ammontano a 5.377 soggetti, il 69,3% dei laureati di I livello. La restante popolazione, composta da 2.131 triennali (il 27,5% del totale) sono tutti coloro che dopo l'ottenimento del titolo di I livello non hanno acquisito una laurea c.d. “lunga” e pertanto possono essere definiti “triennali puri”; di costoro, come è stato osservato precedentemente, anche se si tratta solo di una piccola parte, occorre analizzare l'esito occupazionale.

---

<sup>1</sup> Nell'*Indagine sull'inserimento occupazionale dei laureati 2015* di Istat sono occupati coloro che hanno dichiarato di svolgere un'attività lavorativa anche se non regolarizzata da contratto, da cui hanno ricavato o ricaveranno un guadagno (anche solo un rimborso spese). Sono incluse le attività formative (tirocini, stage, praticantato, corsi di formazione o di aggiornamento), purché retribuite anche con rimborso spese. Nel presente *Report* è stata adottata la suddetta definizione.

<sup>2</sup> Esclusi quanti hanno conseguito una laurea specialistica o a ciclo unico prima del 2011.

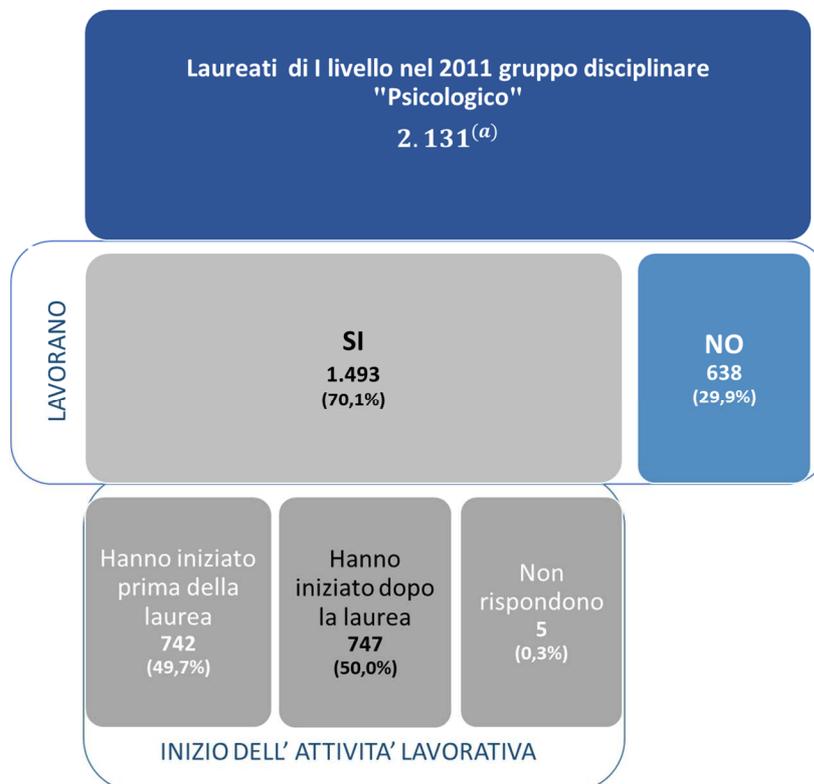
Figura 2.1. Laureati di I livello del 2011 appartenenti al Gruppo disciplinare “Psicologico” per titolo di studio nel 2015.



Fonte: elaborazione Direzione SAS di Anpal Servizi su microdati *Indagine sull’inserimento occupazionale dei laureati 2015* di Istat

Concentrando l’attenzione sui “triennali puri”, i dati consentono di osservare come di questi individui, il 70,1% a quattro anni dal conseguimento del titolo, lavora. Il 49,7% dei 1.493 triennali che nel 2015 svolgono un lavoro, dichiara di aver iniziato a lavorare prima della laurea e il 50,0% dopo la fine degli studi (Figura 2.2). Risulta significativo il dato che, per quasi un laureato su due in possesso del solo titolo triennale, il lavoro sia antecedente al titolo di studio acquisito nel 2011. Nonostante tale dato, coerentemente con le scelte compiute, è opportuno convogliare l’analisi sulla sola coorte dei triennali “puri” che hanno iniziato a lavorare dopo l’ottenimento del titolo, al fine di valutare l’*efficacia* del titolo di studio.

Figura 2.2. Laureati di I livello del 2011 appartenenti al Gruppo disciplinare "Psicologico", che non hanno conseguito una laurea lunga tra il 2012 e il 2015, per condizione occupazionale nel 2015 (v.a. e %).



<sup>(a)</sup> Esclusi quanti hanno conseguito una laurea specialistica o a ciclo unico prima del 2011.

Fonte: elaborazione Direzione SAS di Anpal Servizi su microdati *Indagine sull'inserimento occupazionale dei laureati*.

Di questa sub-popolazione, il 67,6% nel 2015 svolge un *lavoro alle dipendenze*, segue la tipologia *lavoro autonomo* per il 18,5% del totale considerato (Tabella 2.2).

Tabella 2.2. Laureati<sup>(a)</sup> di I livello del 2011 appartenenti al Gruppo disciplinare "Psicologico" che non hanno conseguito una laurea lunga tra il 2012 e il 2015, hanno trovato lavoro dopo la laurea e sono occupati nel 2015 per tipologia di lavoro svolto.

TIPOLOGIA DI LAVORO SVOLTO	V.%
Lavoro alle dipendenze	67,6
Lavoro autonomo	18,6
Lavoro di collaborazione coordinata e continuativa (con o senza progetto)	8,0
Lavoro di prestazione d'opera occasionale	5,9
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>

<sup>(a)</sup> Esclusi quanti hanno conseguito una laurea specialistica o a ciclo unico prima del 2011.

Fonte: elaborazione Direzione SAS di Anpal Servizi su microdati *Indagine sull'inserimento occupazionale dei laureati 2015* di Istat.

Tra gli occupati dipendenti, solo il 36,6% ha un contratto *a tempo indeterminato*; prevalente è la tipologia *contrattuale a termine* (42,6%; Tabella 2.3).

Tabella 2.3 Laureati<sup>(a)</sup> di I livello del 2011 appartenenti al Gruppo disciplinare “Psicologico” che non hanno conseguito una laurea lunga tra il 2012 e il 2015, hanno trovato lavoro dopo la laurea e sono occupati nel 2015 come dipendenti per tipologia di contratto.

TIPOLOGIA CONTRATTUALE ALLE DIPENDENZE	V.%
Altro tipo di contratto a termine (inclusi contratti esteri a termine)	42,6
A tempo indeterminato (senza una scadenza)	36,6
Contratto di apprendistato, inserimento lavorativo o formazione lavoro (inquadrate in un CCNL)	9,4
Contratto di lavoro interinale o di somministrazione lavoro (inquadrate in un CCNL)	9,2
Senza contratto, accordo verbale	2,2
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>

<sup>(a)</sup> Esclusi quanti hanno conseguito una laurea specialistica o a ciclo unico prima del 2011.

Fonte: elaborazione Direzione SAS di Anpal Servizi su microdati *Indagine sull’inserimento occupazionale dei laureati 2015* di Istat.

Tra le prime professioni (CP2011, 3° digit) troviamo “Altri specialisti dell’educazione e della formazione” (16,4%), “Impiegati addetti alla gestione amministrativa della logistica” (12,7%), “Tecnici della salute” (12,3%) e a seguire “Impiegati addetti alla segreteria e agli affari generali” (10,6%; Tabella 2.4).

Tabella 2.4. Laureati<sup>(a)</sup> di I livello del 2011 appartenenti al Gruppo disciplinare “Psicologico” che non hanno conseguito una laurea lunga tra il 2012 e il 2015, hanno trovato lavoro dopo la laurea e sono occupati nel 2015 per qualifica professionale (v.%).

QUALIFICA PROFESSIONALE	V.%
Altri specialisti dell’educazione e della formazione	13,1
Impiegati addetti alla gestione amministrativa della logistica	12,7
Tecnici della salute	12,3
Impiegati addetti alla segreteria e agli affari generali	10,6
Addetti alle vendite	7,0
Esercenti ed addetti nelle attività di ristorazione	6,9
Tecnici dell’organizzazione e dell’amministrazione delle attività produttive	5,2
Professori di scuola secondaria, post-secondaria e professioni assimilate	4,7
Professioni tecniche <sup>(b)</sup>	3,3
Professioni qualificate nei servizi personali ed assimilati	3,1
Professioni qualificate nei servizi di sicurezza, vigilanza e custodia	3,0
Specialisti in scienze sociali	2,9
Tecnici dei rapporti con i mercati	2,4
Imprenditori e alta dirigenza <sup>(b)</sup>	2,2
Impiegati addetti al controllo di documenti e allo smistamento e recapito della posta	1,8
Operatori della cura estetica	1,5
Altre qualifiche	7,4
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>

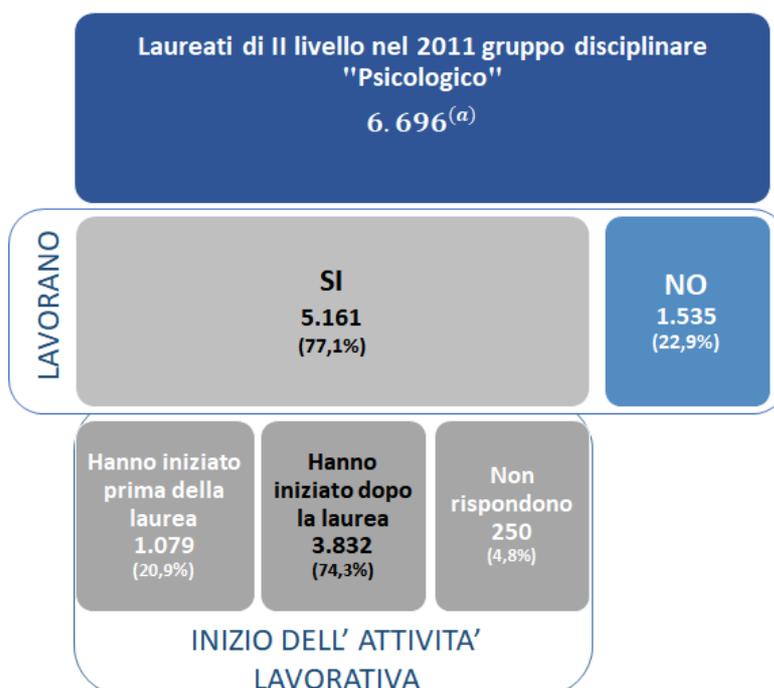
<sup>(a)</sup> Esclusi quanti hanno conseguito una laurea specialistica o a ciclo unico prima del 2011. <sup>(b)</sup> Tale dato è relativo al CP2011 1° digit, non essendo presente il codice al 3° digit.

Fonte: elaborazione Direzione SAS di Anpal Servizi su microdati *Indagine sull’inserimento occupazionale dei laureati 2015* di Istat.

## 2.2. La condizione occupazionale dei laureati di II livello

Dei 6.696 laureati magistrali oggetto di analisi – esclusi quanti hanno conseguito un'altra laurea di II livello a ciclo unico o specialistica biennale prima del 2011 – il 77,1%, a quattro anni dal conseguimento del titolo dichiara di essere occupato (Figura 2.3)<sup>3</sup>.

Figura 2.3. Laureati di II livello del 2011 appartenenti al Gruppo disciplinare "Psicologico" per condizione occupazionale nel 2015 (v.a. e %)



<sup>(a)</sup> Esclusi quanti hanno conseguito un'altra laurea di II livello a ciclo unico o specialistica biennale prima del 2011

Fonte: elaborazione Direzione SAS di Anpal Servizi su microdati *Indagine sull'inserimento occupazionale dei laureati 2015* di Istat

Il 20,9% dei 5.161 individui che nel 2015 svolgono un lavoro dichiara, inoltre, di aver iniziato a lavorare prima della laurea e il 74,3% dopo la fine degli studi.

Come si è pocanzi visto, la percentuale di laureati di II livello occupati è pari al 77,1%, valore inferiore di sei punti al corrispondente valore per tutti i Gruppi Disciplinari (83,1%; Tabella 2.5). I tassi di occupazione maschile e femminile risultano entrambi inferiori ai corrispondenti dati medi.

<sup>3</sup> Per la definizione di occupato si veda quanto riportato nella nota precedente.

Tabella 2.5. Tasso di occupazione nel 2015 dei laureati<sup>(a)</sup> di II livello del 2011 per genere e Gruppo disciplinare (v. %)

GRUPPI DISCIPLINARI	Maschi	Femmine	Totale
Agrario	86,8	84,6	85,7
Architettura	90,3	81,5	85,6
Chimico-farmaceutico	86,4	85,7	86,0
Difesa e sicurezza	100	94,7	99,4
Economico-statistico	90,7	87	88,8
Educazione fisica	86,7	85,4	86,1
Geo-biologico	81,1	74,1	76,5
Giuridico	74,7	62,5	67,6
Ingegneria	94,6	91,3	93,8
Insegnamento	90,4	89,4	89,5
Letterario	74,7	72,9	73,4
Linguistico	82,4	79,0	79,4
Medico	96,9	96,3	96,5
Politico-sociale	85,2	79,1	81,3
<b>Psicologico</b>	<b>84,0</b>	<b>75,7</b>	<b>77,1</b>
Scientifico	91,2	86,5	89,6
<b>Gruppi Disciplinari delle Lauree di II livello</b>	<b>87,5</b>	<b>80,1</b>	<b>83,1</b>

<sup>(a)</sup> Esclusi quanti hanno conseguito un'altra laurea di II livello a ciclo unico o specialistica biennale prima del 2011

Fonte: elaborazione Direzione SAS di Anpal Servizi su microdati *Indagine sull'inserimento occupazionale dei laureati 2015* di Istat

Tra le classi di laurea, la laurea di II livello in *Psicologia-Scienze Cognitive* presenta il tasso di occupazione più alto (77,6%; Tabella 2.6).

 Tabella 2.6. Tasso di occupazione nel 2015 dei laureati<sup>(a)</sup> di II livello del 2011 per classe di laurea.

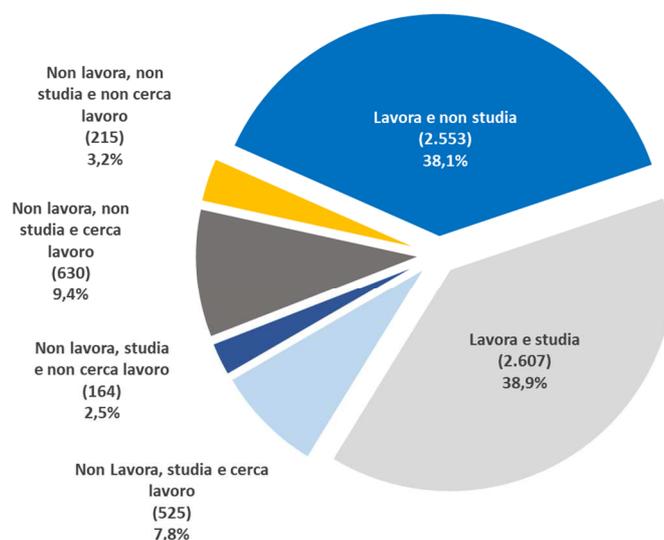
CLASSE DI LAUREA	V.%
Psicologia- Scienze cognitive	77,6
<b>Gruppo Psicologico II livello</b>	<b>77,1</b>
Psicologia	68,5

<sup>(a)</sup> Esclusi quanti hanno conseguito un'altra laurea di II livello a ciclo unico o specialistica biennale prima del 2011

Fonte: elaborazione Direzione SAS di Anpal Servizi su microdati *Indagine sull'inserimento occupazionale dei laureati 2015* di Istat

Scendendo nel dettaglio della condizione a quattro anni dal titolo di studio, si osserva che la quota di laureati di II livello che nel 2015 dichiara di continuare a studiare (non lavorando) è del 10,3% ed un ulteriore 38,9% di laureati oltre a studiare svolge anche un'attività lavorativa. La percentuale di laureati che nel 2015 non lavora e non studia è pari al 12,6% (Figura 2.4).

Figura 2.4. Laureati<sup>(a)</sup> di II livello del 2011 appartenenti al Gruppo disciplinare “Psicologico” per condizione occupazionale nel 2015, proseguimento degli studi e ricerca di lavoro (v.a e % sul totale).



<sup>(a)</sup> Esclusi quanti hanno conseguito un'altra laurea di II livello a ciclo unico o specialistica biennale prima del 2011

Fonte: elaborazione Direzione SAS di Anpal Servizi su microdati *Indagine sull'inserimento occupazionale dei laureati 2015* di Istat

Come mostrato nella Tabella 2.7, quasi un laureato su due nel 2015 continua a studiare anche dopo l'abilitazione, prolungando l'esperienza formativa. Dei 3.297 laureati di II livello del 2011 che dichiara di studiare nel 2015, il 94,7% (pari a 3.122 unità) ha già conseguito l'abilitazione prima del 2015.

Tabella 2.7. Laureati<sup>(a)</sup> di II livello del 2011 appartenenti al Gruppo disciplinare “Psicologico” per conseguimento abilitazione e proseguimento degli studi (v.a.).

Abilitazione prima del 2015	Studia nel 2015		Totale
	Sì	No	
Sì	3.122	2.184	5.306
No	175	1.215	1.390
<b>Totale</b>	<b>3.297</b>	<b>3.399</b>	<b>6.696</b>

<sup>(a)</sup> Esclusi quanti hanno conseguito un'altra laurea di II livello a ciclo unico o specialistica biennale prima del 2011

Fonte: elaborazione Direzione SAS di Anpal Servizi su microdati *Indagine sull'inserimento occupazionale dei laureati 2015* di Istat

Con riferimento alla sola platea dei non occupati (1.535), le principali ragioni che gli intervistati adducono per spiegare la propria condizione di soggetti privi di un impiego sono la difficoltà di trovare un lavoro (per il 30,8% del totale) e l'attesa degli esiti di passate azioni di ricerca (21,1%; Tabella 2.8).

Quanto deve attendere un laureato del Gruppo *Psicologico* per trovare un impiego<sup>4</sup>? Restringendo l'analisi ai soli individui che risultano occupati a quattro anni dalla laurea, che non possiedono ulteriori titoli di studio (secondo o terze lauree) e non hanno proseguito gli studi, ma hanno

<sup>4</sup> Per il calcolo dei tempi di inserimento nel mercato del lavoro viene presa in esame la prima esperienza lavorativa, che potrebbe pertanto non coincidere con quella registrata nel 2015.

direttamente optato per l'ingresso nel mercato del lavoro, i laureati di II livello attendono in media 18,4 mesi, valore superiore al valore medio dell'insieme dei Gruppi Disciplinari (9,6 mesi per il II livello; Tabella 2.9).

**Tabella 2.8. Laureati<sup>(a)</sup> di II livello del 2011 appartenenti al Gruppo disciplinare "Psicologico" che non sono occupati nel 2015 per motivo (v.%)**

<b>PRINCIPALE MOTIVO PER CUI NON LAVORA</b>	<b>V. %</b>
Non riesco a trovare un lavoro (retribuito) o ho appena perso il lavoro	30,8
Sto aspettando gli esiti di passate azioni di ricerca	21,1
Sto studiando o sto per iniziare un'attività formativa	10,9
Non trovo lavori che mi interessano	10,5
Altro motivo (specificare)	9,6
Per motivi personali e/o familiari (salute, maternità, assistenza familiari ecc.)	8,7
Sto per iniziare un lavoro	7,8
Non mi interessa/non ne ho bisogno	0,6
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>

<sup>(a)</sup> Esclusi quanti hanno conseguito un'altra laurea di II livello a ciclo unico o specialistica biennale prima del 2011

Fonte: elaborazione Direzione SAS di Anpal Servizi su microdati *Indagine sull'inserimento occupazionale dei laureati 2015* di Istat

**Tabella 2.9. Numero medio di mesi di intercorrenti dalla laurea alla prima opportunità di lavoro dei laureati<sup>(a)</sup> di II livello del 2011 che hanno trovato lavoro dopo la laurea e che sono occupati nel 2015 per Gruppo disciplinare (v.a.)**

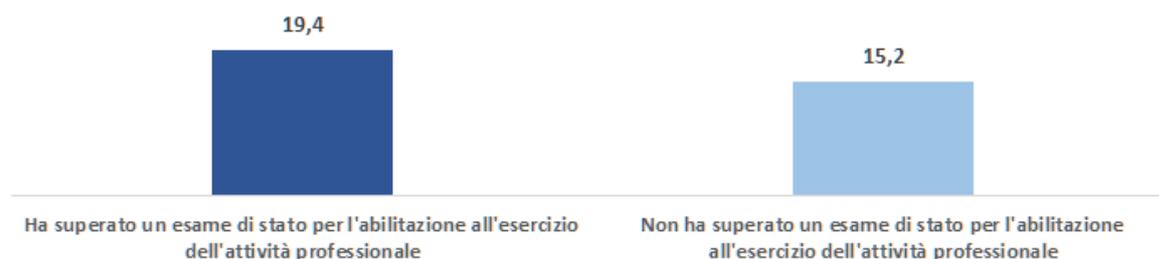
<b>GRUPPI DISCIPLINARI</b>	<b>Mesi</b>
Agrario	10,6
Architettura	9,0
Chimico-farmaceutico	8,9
Economico-statistico	8,3
Educazione fisica	12,1
Geo-biologico	11,3
Giuridico	15,8
Ingegneria	6,1
Insegnamento	7,7
Letterario	13,1
Linguistico	9,5
Medico	10,6
Politico-sociale	9,2
<b>Psicologico</b>	<b>18,4</b>
Scientifico	9,0
<b>Gruppi Disciplinari</b>	<b>9,6</b>

<sup>(a)</sup> Esclusi quanti hanno conseguito un'altra laurea di II livello a ciclo unico o specialistica biennale prima del 2011. È stato escluso il Gruppo disciplinare Difesa e Sicurezza per il numero esiguo di laureati occupati. Sono inoltre esclusi coloro che possiedono ulteriori titoli (secondo o terze lauree) e che hanno proseguito gli studi oltre il titolo conseguito. La tavola fa riferimento alla prima opportunità lavorativa che potrebbe, pertanto, non coincidere con quella registrata nel 2015.

Fonte: elaborazione Direzione SAS di Anpal Servizi su microdati *Indagine sull'inserimento occupazionale dei laureati 2015* di Istat

I dati della Tabella 2.9 sono comprensivi di una quota parte di laureati che sebbene non si sia iscritta ad ulteriori corsi di laurea, ha svolto attività di tirocinio/stage necessari all'ottenimento dell'abilitazione, ritardando ulteriormente l'ingresso nel mercato del lavoro. In effetti, della sottopopolazione presa come riferimento per il calcolo dei mesi intercorrenti dalla laurea alla prima opportunità di lavoro, il 76,5% ha conseguito l'abilitazione prima del 2015. Nella Figura 2.5, è presentato il confronto tra il numero medio di mesi intercorrenti tra la laurea magistrale e la prima opportunità di lavoro, distinguendo le due sottopopolazioni di occupati: una in possesso di un'abilitazione e una che non risulta abilitata. Come è naturale attendersi, il conseguimento di un'abilitazione prolunga il percorso di transizione: in questo caso il numero medio di mesi necessario a trovare un impiego è, infatti, pari a 19,4 e nell'altro a 15,2 (Figura 2.5).

Figura 2.5. Numero medio di mesi di intercorrenti dalla laurea alla prima opportunità di lavoro dei laureati<sup>(a)</sup> di II livello del 2011 appartenenti al Gruppo disciplinare "Psicologico" che hanno trovato lavoro dopo la laurea, sono occupati nel 2015 e hanno superato/non hanno superato un esame di stato per l'abilitazione all'esercizio dell'attività professionale (v.a.).



<sup>(a)</sup> Esclusi quanti hanno conseguito un'altra laurea di II livello a ciclo unico o specialistica biennale prima del 2011. È stato escluso il Gruppo disciplinare Difesa e Sicurezza per il numero esiguo di laureati occupati. Sono inoltre esclusi coloro che possiedono ulteriori titoli (secondo o terzo lauree) e che hanno proseguito gli studi oltre il titolo conseguito. Il grafico fa riferimento alla prima opportunità lavorativa che potrebbe, pertanto, non coincidere con quella registrata nel 2015.

Fonte: elaborazione Direzione SAS di Anpal Servizi su microdati *Indagine sull'inserimento occupazionale dei laureati 2015* di Istat

Ma di che tipo di lavoro si tratta? I laureati nel 2011 occupati nel 2015 svolgono prevalentemente un *lavoro autonomo* (40,3%) e il 37,3% svolge un *lavoro alle dipendenze* (Tabella 2.10).

Tabella 2.10. Laureati<sup>(a)</sup> del 2011 appartenenti al Gruppo disciplinare "Psicologico" che hanno trovato lavoro dopo la laurea e che sono occupati nel 2015, per tipologia di laurea e tipo di lavoro svolto (v.%)

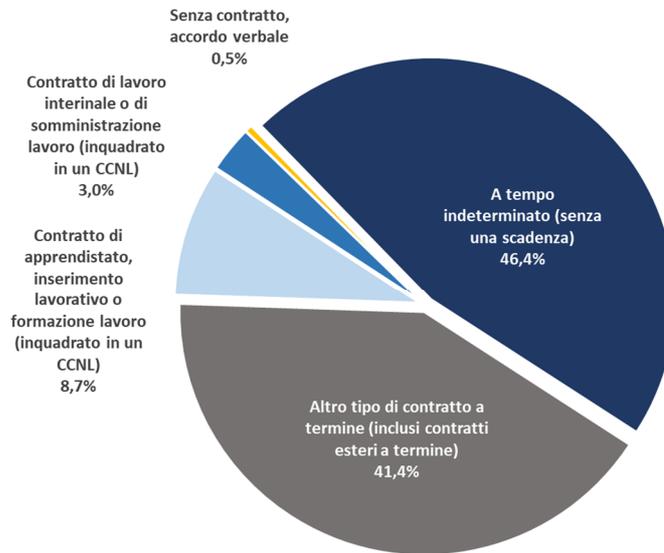
TIPOLOGIA DI LAVORO SVOLTO	v. %
Lavoro autonomo	40,3
<i>di cui: Libero professionista</i>	36,7
<i>Socio di cooperativa</i>	2,0
<i>Imprenditore</i>	0,9
<i>Lavoratore in proprio</i>	0,7
Lavoro alle dipendenze	37,3
Lavoro di collaborazione coordinata e continuativa	14,1
Lavoro di prestazione d'opera occasionale	8,2
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>

<sup>(a)</sup> Esclusi quanti hanno conseguito un'altra laurea di II livello a ciclo unico o specialistica biennale prima del 2011

Fonte: elaborazione Direzione SAS di Anpal Servizi su microdati *Indagine sull'inserimento occupazionale dei laureati 2015* di Istat

Considerando poi solo i lavoratori dipendenti, il 46,4% dei laureati magistrali dichiara di essere occupato con un contratto a tempo indeterminato e il 41,4% con un contratto a termine (Figura 2.6).

Figura 2.6. Laureati<sup>(a)</sup> di II livello del 2011 appartenenti al Gruppo disciplinare "Psicologico" che hanno trovato lavoro dopo la laurea e che sono occupati come dipendenti nel 2015 per tipo contratto (v.%)



<sup>(a)</sup> Esclusi quanti hanno conseguito un'altra laurea di II livello a ciclo unico o specialistica biennale prima del 2011

Fonte: elaborazione Direzione SAS di Anpal Servizi su microdati *Indagine sull'inserimento occupazionale dei laureati 2015* di Istat

L'occupazione di un laureato del Gruppo *Psicologico* è almeno formalmente coerente al titolo di studio acquisito? Utilizzando le classificazioni CP2011, la ISCO08 e la ISCED97<sup>5</sup> possiamo formulare una tabella di corrispondenza per arrivare a definire il concetto di *coerenza*, che per l'approccio adottato può essere chiamata *coerenza normativa*. Utilizzando il metodo normativo, il lavoro di un laureato è coerente al titolo di studio conseguito (livello di istruzione) se, sulla base delle classificazioni ufficiali, ricade nei primi tre Gruppi della CP2011<sup>6</sup>.

<sup>5</sup> La CP2011 (*Classificazione delle Professioni del 2011*) è la Classificazione adottata dall'ISTAT per ricondurre tutte le professioni esistenti nel mercato del lavoro all'interno di un numero limitato di raggruppamenti professionali (9 Gruppi professionali); l'ISCO08 (*International Standard Classification of Occupations – release 08*) è la Classificazione internazionale delle occupazioni adottata dall'ILO, International Labour Organization; l'ISCED97 (*International Standard Classification of Education*) è una Classificazione di tipo gerarchico dei livelli di istruzione/formazione adottata dall'UNESCO per rendere confrontabili i dati relativi all'istruzione dei diversi Paesi. Nel 2011 è stata adottata una nuova versione della Classificazione, *ISCED 2011*, entrata in vigore nel 2014. In tale rapporto si fa riferimento alla Classificazione ISCED97, applicata ai laureati nel 2011.

<sup>6</sup> Gli otto grandi gruppi confluiscono in 3 livelli professionali: *high skill*, *middle skill* e *low skill*. Per *high-skill* si intendono i "Dirigenti", le "Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione" e le "Professioni tecniche"(Gruppi I, II e III). Per *middle skill* si intendono le "Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio", le "Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi"(Gruppi IV-V). Infine, per *low-skill* si intendono gli "Artigiani, operai specializzati e agricoltori", i "Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili" e le "Professioni non qualificate" (gruppi VI-VIII). Poiché il Gruppo IX ("Forze Armate") prevede all'interno diversificati livelli di competenza e di titoli di studio, tale Gruppo non viene ricompreso all'interno della classificazione adottata per skill ma rientra nel calcolo dei valori totali costituendo una categoria a sé stante. Le professioni tecniche sono state ricomprese all'interno delle professioni *high skill* sia per la poca esperienza maturata dai neo laureati per ricoprire ruoli dirigenziali di alto livello (dopo quattro anni si è appena all'inizio di carriera), sia per tenere conto dell'attuale tendenza del mercato del lavoro dove una

Sulla base di quanto detto, l'86,1% del totale dei laureati di II livello svolge un'attività lavorativa che almeno formalmente è coerente con il titolo di studio conseguito, senza differenziali di genere significativi: a svolgere professioni high skill sono l'86,3% delle donne contro l'85,2% degli uomini (Tabella 2.11).

Tabella 2.11. Laureati<sup>(a)</sup> di II livello del 2011 appartenenti al Gruppo disciplinare "Psicologico" che hanno trovato lavoro dopo la laurea e che sono occupati nel 2015, per genere e livello di *skill* della posizione lavorativa (v.%)

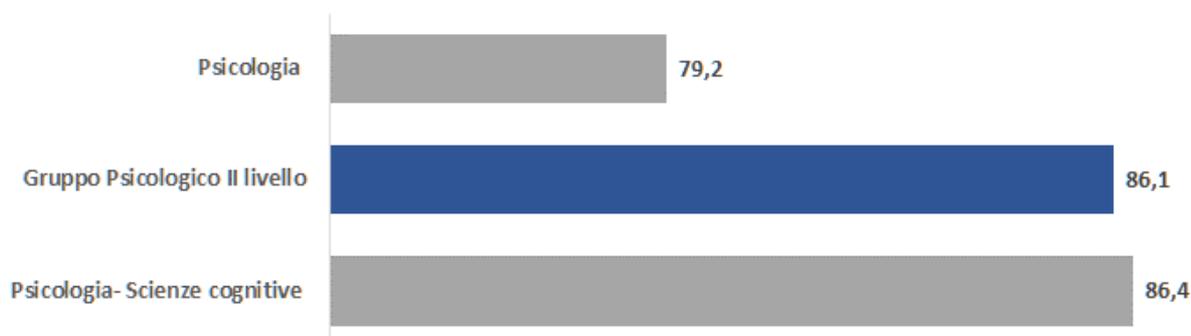
GENERE	LIVELLO DI SKILL		
	<i>High Skill</i>	<i>Middle Skill</i>	<i>Low Skill</i>
Maschi	85,2	12,8	2,0
Femmine	86,3	13,2	0,5
<b>Totale</b>	<b>86,1</b>	<b>13,1</b>	<b>0,7</b>

<sup>(a)</sup> Esclusi quanti hanno conseguito un'altra laurea di II livello a ciclo unico o specialistica biennale prima del 2011.

Fonte: elaborazione Direzione SAS di Anpal Servizi su microdati *Indagine sull'inserimento occupazionale dei laureati 2015* di Istat

Considerando le classi di laurea, a ricoprire posizioni *high skill* sono maggiormente i laureati in *Psicologia- Scienze Cognitive* (86,4%; Figura 2.7).

Figura 2.7. Laureati<sup>(a)</sup> di II livello del 2011 appartenenti al Gruppo disciplinare "Psicologico" che hanno trovato lavoro dopo la laurea e che sono occupati nel 2015 in posizioni *high skill* per classe di laurea (incidenza % sul totale)



<sup>(a)</sup> Esclusi quanti hanno conseguito un'altra laurea di II livello a ciclo unico o specialistica biennale prima del 2011.

Fonte: elaborazione Direzione SAS di Anpal Servizi su microdati *Indagine sull'inserimento occupazionale dei laureati 2015* di Istat

Tra le prime professioni (CP2011, 3° digit) troviamo *Specialisti in scienze sociali* (49,1%), *Tecnici della salute* (11,1%) ma anche *Professori di scuola primaria, pre-primaria e professioni assimilate* (5,9%) e *Specialisti delle scienze gestionali, commerciali e bancarie* (4,6%; Tabella 2.12).

profonda trasformazione tecnologica e digitale dell'ultimo decennio ha richiesto sempre più competenze tecnico-specialistiche altamente qualificate con titoli di studio di II livello.

Tabella 2.12. Laureati<sup>(a)</sup> di II livello del 2011 appartenenti al Gruppo disciplinare “Psicologico” che hanno trovato lavoro dopo la laurea e che sono occupati nel 2015, per qualifica professionale (v.%).

QUALIFICA PROFESSIONALE	V.%
Specialisti in scienze sociali	49,1
Tecnici della salute	11,1
Professori di scuola primaria, pre-primaria e professioni assimilate	5,9
Specialisti delle scienze gestionali, commerciali e bancarie	4,6
Professioni qualificate nei servizi personali ed assimilati	4,5
Altri specialisti dell'educazione e della formazione	4,2
Tecnici dei servizi sociali	3,0
Impiegati addetti alla segreteria e agli affari generali	3,0
Impiegati addetti all'accoglienza e all'informazione della clientela	2,9
Tecnici della distribuzione commerciale e professioni assimilate	1,7
Tecnici dell'organizzazione e dell'amministrazione delle attività produttive	1,6
Ricercatori e tecnici laureati nell'università	1,2
Tecnici dei rapporti con i mercati	1,0
Esercenti ed addetti nelle attività di ristorazione	1,0
Addetti alle vendite	0,7
Altre qualifiche	4,7
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>

<sup>(a)</sup> Esclusi quanti hanno conseguito un'altra laurea di II livello a ciclo unico o specialistica biennale prima del 2011

Fonte: elaborazione Direzione SAS di Anpal Servizi su microdati *Indagine sull'inserimento occupazionale dei laureati 2015* di Istat

Ma dal punto di vista soggettivo, i laureati di II livello del Gruppo *Psicologico* ritengono di svolgere un lavoro coerente al proprio titolo di studio? Nell'*Indagine sull'inserimento occupazionale dei laureati 2015* dell'Istat agli intervistati in uscita dal sistema universitario è posta la domanda “La laurea era richiesta per accedere al lavoro?”; a costoro è, inoltre, richiesto di esprimere – mediante una scala di punteggio compresa tra 0 e 10 – il grado di soddisfazione relativamente all'utilizzo delle conoscenze acquisite all'Università per svolgere la propria attività lavorativa.

Incrociando le risposte fornite alle due domande secondo la matrice definita nella Tabella 2.13, è possibile valutare la coerenza tra posizione professionale e titolo di studio e formulare le seguenti tipologie di *coerenza soggettiva*:

- *posizione lavorativa coerente*: laurea richiesta e livello medio-alto di soddisfazione per l'utilizzo delle conoscenze;
- *posizione lavorativa coerente formalmente*: laurea richiesta e basso livello di soddisfazione per l'utilizzo delle conoscenze;
- *posizione lavorativa apparentemente non coerente*: laurea non richiesta e livello medio-alto di soddisfazione per l'utilizzo delle conoscenze;
- *posizione lavorativa non coerente*: laurea non richiesta e basso livello di soddisfazione per l'utilizzo delle conoscenze.

Sebbene l'indicatore utilizzato sia soggettivo, ossia unicamente basato sulla percezione della qualità del lavoro in correlazione con il percorso di studi effettuato, l'uso della variabile "coerenza soggettiva" permette di avere una misura di *benessere lavorativo relativo* che acquista ancora più importanza nelle sue diverse rappresentazioni ("non coerenza apparente" e "non coerente") andando al di là della nomenclatura normativa della qualifica ricoperta

Tabella 2.13. Matrice di definizione della coerenza soggettiva.

		Livello di soddisfazione per l'utilizzo delle conoscenze acquisite all'Università	
		MEDIO-ALTA (DA 6 A 10)	BASSA (DA 0 A 5)
La laurea era richiesta per accedere al lavoro?	Si	<b>COERENTE</b>	<b>COERENZA FORMALE:</b> lavoro qualificato ma scarso o mancato utilizzo delle competenze
	No	<b>NON COERENZA APPARENTE:</b> laurea non richiesta ma utilizzo delle competenze	<b>NON COERENTE</b>

Fonte: elaborazione Direzione SAS di Anpal Servizi su microdati *Indagine sull'inserimento occupazionale dei laureati 2015* di Istat

Considerando i 3.832 occupati, il 61,2% degli intervistati appartenenti alla sottopopolazione di riferimento ritiene di avere una occupazione coerente al titolo di studio, il 14,0% dichiara che la laurea non era richiesta e tuttavia utilizza le competenze acquisite all'Università (Tabella 2.14).

Tabella 2.14. Coerenza soggettiva (tra l'impiego svolto e il titolo di laurea conseguito) dei laureati<sup>(a)</sup> di II livello del 2011 che hanno trovato lavoro dopo la laurea e che sono occupati nel 2015 per Gruppo disciplinare.

GRUPPI DISCIPLINARI	COERENTE	COERENZA FORMALE	NON COERENZA APPARENTE	NON COERENTE
Agrario	64,7	11,8	13,7	9,8
Architettura	54,7	17,7	14,4	13,2
Chimico-farmaceutico	74,2	20,0	2,8	3,0
Difesa e sicurezza	94,1	0,0	5,9	0,0
Economico-statistico	54,8	17,4	17,4	10,5
Educazione fisica	58,9	10,2	17,2	13,7
Geo-biologico	63,8	13,1	10,0	13,0
Giuridico	65,5	17,1	9,8	7,6
Ingegneria	65,4	19,7	9,3	5,7
Insegnamento	77,8	7,8	9,8	4,6
Letterario	42,5	9,7	18,6	29,3
Linguistico	46,7	8,7	23,7	20,9
Medico	83,9	12,2	1,6	2,3
Politico-sociale	32,1	14,8	24,9	28,1
<b>Psicologico</b>	<b>61,2</b>	<b>13,9</b>	<b>14,0</b>	<b>10,9</b>
Scientifico	66,1	15,2	10,3	8,4
<b>Totale Gruppi disciplinari</b>	<b>58,9</b>	<b>15,4</b>	<b>13,6</b>	<b>12,0</b>

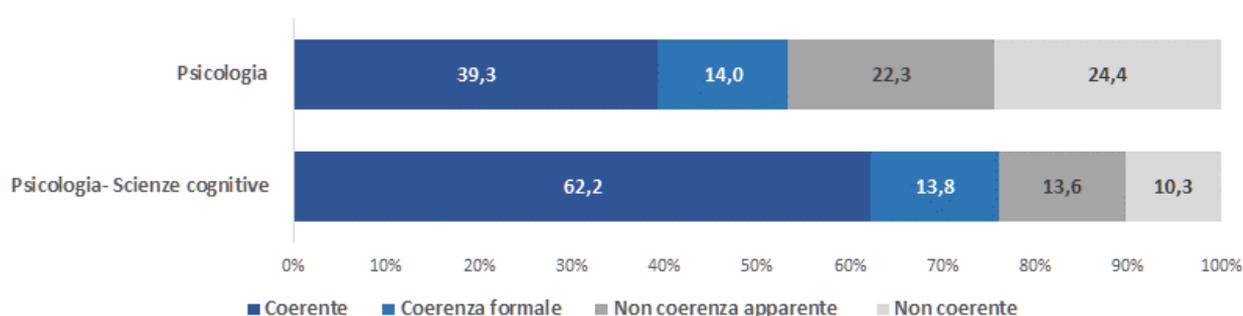
(a) Esclusi quanti hanno conseguito un'altra laurea di II livello a ciclo unico o specialistica biennale prima del 2011 e appartenenti a Forze Armate.

Fonte: elaborazione Direzione SAS di Anpal Servizi su microdati *Indagine sull'inserimento occupazionale dei laureati 2015* di Istat

Inoltre, il 13,9% afferma che nonostante la laurea fosse richiesta per il lavoro, le conoscenze acquisite risultano sottoutilizzate (coerenza formale) e il 10,9%, dichiara espressamente che il lavoro svolto non è coerente con il titolo di studio.

Andando a considerare le classi di laurea, nella Figura 2.8 è possibile notare come i laureati in *Psicologia* (pochi a dire il vero) siano quelli che maggiormente dichiarano di ricoprire posizioni non coerenti con il titolo di studio (24,4%; Figura 2.8).

Figura 2.8. Coerenza soggettiva (tra l'impiego svolto e il titolo di laurea conseguito) dei laureati di II livello del 2011<sup>(a)</sup> appartenenti al Gruppo "Psicologico" che hanno trovato lavoro dopo la laurea e che sono occupati nel 2015, per classe di laurea.

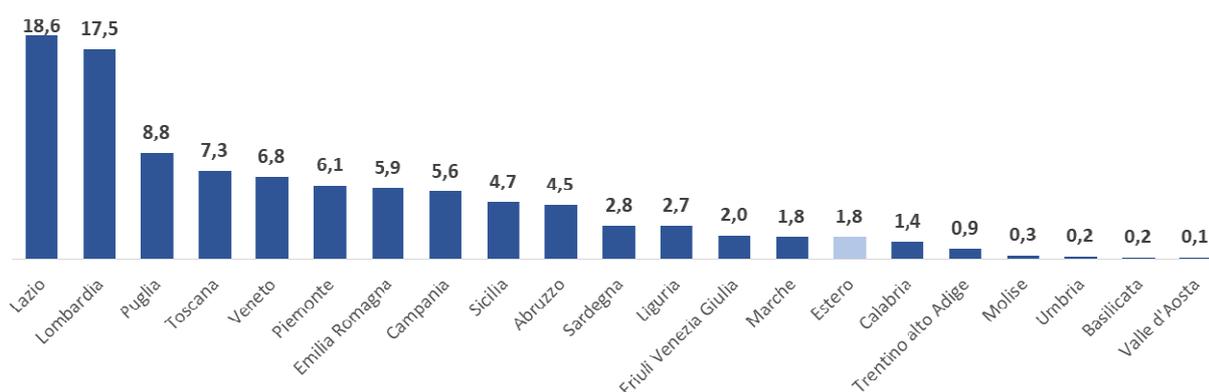


<sup>(a)</sup> Esclusi quanti hanno conseguito un'altra laurea di II livello a ciclo unico o specialistica biennale prima del 2011.

Fonte: elaborazione Direzione SAS di Anpal Servizi su microdati *Indagine sull'inserimento occupazionale dei laureati 2015* di Istat

Ma dove lavorano i laureati del Gruppo *Psicologico*? Il 18,6% degli occupati svolge la propria attività professionale nella Regione Lazio, il 17,5% in Lombardia, e a seguire l'8,8% in Puglia e il 7,3% in Toscana. Solo l'1,8% svolge la propria attività lavorativa all'Estero (Figura 2.9).

Figura 2.9. Distribuzione percentuale dei laureati<sup>(a)</sup> di II livello del 2011 appartenenti al Gruppo disciplinare "Psicologico" che hanno trovato lavoro dopo la laurea e che sono occupati nel 2015, per Regione della sede di lavoro (totale=100%).



<sup>(a)</sup> Esclusi quanti hanno conseguito un'altra laurea di II livello a ciclo unico o specialistica biennale prima del 2011.

Fonte: elaborazione Direzione SAS di Anpal Servizi su microdati *Indagine sull'inserimento occupazionale dei laureati 2015* di Istat

Considerando la ripartizione geografica della sede di laurea e della sede lavorativa, come mostrato nella tabella 2.14, l'84,0% dei laureati nel Nord Ovest ha trovato lavoro nella stessa ripartizione della sede di laurea. Il 38,2% dei laureati del Nord Est ha trovato occupazione al di fuori della ripartizione di conseguimento della laurea (Tabella 2.15).

Tabella 2.15. Laureati<sup>(a)</sup> di II livello del 2011 appartenenti al Gruppo disciplinare “Psicologico” che hanno trovato lavoro dopo la laurea e che sono occupati nel 2015, per ripartizione della sede di laurea e ripartizione della sede di lavoro (v.%)

RIPARTIZIONE DELLA SEDE DI LAUREA	RIPARTIZIONE DELLA SEDE DI LAVORO						Totale
	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud	Isole	Esteri	
Nord Ovest	84,0	5,9	0,8	3,3	2,1	3,9	100,0
Nord Est	21,3	61,8	8,1	4,2	2,9	1,8	100,0
Centro	3,3	2,1	70,4	22,5	1,0	0,7	100,0
Sud	4,6	2,2	13,0	79,5	0,0	0,7	100,0
Isole	0,0	1,3	10,2	8,5	78,8	1,2	100,0
<b>Totale</b>	<b>26,4</b>	<b>15,6</b>	<b>27,9</b>	<b>20,8</b>	<b>7,5</b>	<b>1,8</b>	<b>100,0</b>

<sup>(a)</sup> Esclusi quanti hanno conseguito un'altra laurea di II livello a ciclo unico o specialistica biennale prima del 2011

Fonte: elaborazione Direzione SAS di Anpal Servizi su microdati *Indagine sull'inserimento occupazionale dei laureati 2015* di Istat

Il primato di regione con il più alto numero di laureati occupati che lavorano nella stessa sede territoriale in cui è stata conseguita la laurea spetta alla Puglia (100%) a seguire la Sardegna (96,0%; Tabella 2.16).

Tra le regioni che presentano i più alti tassi di emigrazione lavorativa *post lauream* troviamo l'Abruzzo e il Veneto dove solo rispettivamente il 31,2% e il 44,8% dei laureati di II livello del Gruppo disciplinare *Psicologico*, lavora nella sede di conseguimento della laurea.

Tabella 2.16. Laureati<sup>(a)</sup> di II livello del 2011 appartenenti al Gruppo disciplinare “Psicologico” che hanno trovato lavoro dopo la laurea e che sono occupati nel 2015, per Regione della sede di laurea e Regione della sede di lavoro (v.%)

REGIONE SEDE DI LAUREA	REGIONE SEDE DI LAVORO																					
	ABR	BAS	CAL	CAM	EMR	FVG	LAZ	LIG	LOM	MAR	MOL	PIE	PUG	SAR	SIC	TOS	TAA	UMB	VAL	VEN	Estero	Totale
ABR	31,2	1,0	0,9	15,9	3,4	0,0	9,3	0,0	3,2	1,0	2,8	3,8	21,2	0,0	0,0	3,8	0,0	1,3	0,0	0,0	1,1	100,0
BAS	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0
CAL	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0
CAM	0,0	0,0	0,0	87,2	0,0	0,0	12,8	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0
EMR	1,2	0,0	0,0	0,0	76,8	0,0	0,0	5,3	5,8	7,4	0,0	2,0	1,6	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0
FVG	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	59,7	0,0	0,0	16,6	0,0	0,0	0,0	0,0	3,4	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	16,4	4,0	100,0
LAZ	5,2	0,3	0,8	5,9	0,7	0,0	67,2	0,4	1,3	0,0	0,2	0,0	15,5	0,6	0,5	0,3	0,0	0,0	0,0	0,0	1,0	100,0
LIG	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	93,3	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	6,7	100,0
LOM	1,2	0,0	0,0	0,0	4,6	1,2	0,0	1,4	83,2	0,0	0,0	5,0	0,0	0,0	1,6	1,4	0,0	0,0	0,0	0,0	0,3	100,0
MAR	10,6	0,0	0,0	0,0	13,4	0,0	11,1	0,0	5,8	59,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0
MOL	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0
PIE	0,0	0,0	0,0	0,0	4,1	0,0	0,0	8,7	0,0	0,0	0,0	63,2	7,9	0,0	3,2	0,0	0,0	0,0	0,0	2,8	10,2	100,0
PUG	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0
SAR	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	96,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	4,0	100,0
SIC	0,0	0,0	12,2	0,0	1,9	0,0	4,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	71,3	10,6	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0
TOS	0,0	0,0	3,2	0,0	0,0	4,0	3,4	5,2	3,0	0,0	0,0	0,0	3,3	0,5	0,5	75,2	0,0	1,7	0,0	0,0	0,0	100,0
TAA <sup>(a)</sup>	0,0	0,0	0,0	0,0	12,7	0,0	0,0	0,0	24,4	0,0	0,0	0,0	5,9	0,0	0,0	0,0	34,1	0,0	0,0	22,8	0,0	100,0
UMB	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0
VAL <sup>(a)</sup>	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	25,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	75,0	0,0	0,0	100,0
VEN	0,0	0,0	1,5	0,0	2,6	2,5	2,4	0,0	24,7	2,0	0,0	0,0	3,6	1,9	2,0	5,7	4,0	0,0	0,0	44,8	2,3	100,0
<b>Totale</b>	<b>4,5</b>	<b>0,2</b>	<b>1,4</b>	<b>5,6</b>	<b>5,9</b>	<b>2,0</b>	<b>18,6</b>	<b>2,7</b>	<b>17,5</b>	<b>1,8</b>	<b>0,3</b>	<b>6,1</b>	<b>8,8</b>	<b>2,8</b>	<b>4,7</b>	<b>7,3</b>	<b>0,9</b>	<b>0,2</b>	<b>0,1</b>	<b>6,8</b>	<b>1,8</b>	<b>100,0</b>

<sup>(a)</sup> Esclusi quanti hanno conseguito un'altra laurea di II livello a ciclo unico o specialistica biennale prima del 2011. Il Trentino Alto Adige e la Valle d'Aosta presentano numerosità non significativa.

Fonte: elaborazione Direzione SAS di Anpal Servizi su microdati *Indagine sull'inserimento occupazionale dei laureati 2015* di Istat

Quali sono i canali mediante i quali è stato trovato l'attuale lavoro? Un laureato su cinque dichiara che l'attuale lavoro deriva dalla scelta di intraprendere un'attività autonoma (per il 20,1% del totale considerato). L'invio di curriculum ai datori di lavoro ha rappresentato un canale di accesso al lavoro svolto per il 17,4% dei laureati occupati, a seguire l'aver svolto un'attività di stage/tirocinio (per il 14,6%; Tabella 2.17).

Tabella 2.17. Laureati<sup>(a)</sup> di II livello del 2011 appartenenti al Gruppo disciplinare "Psicologico" che hanno trovato lavoro dopo la laurea e che sono occupati nel 2015, per canale di accesso all'attuale attività lavorativa (v.%)

CANALE DI ACCESSO ALL'ATTUALE ATTIVITÀ LAVORATIVA	V. %
Ho iniziato un'attività autonoma (da solo o con altri)	20,1
Invio di curriculum ai datori di lavoro (presentandosi di persona, presentando domande, telefonando ecc.)	17,4
A seguito di uno stage o tirocinio presso azienda/ente	14,6
Altro canale	14,4
Inserzioni sui giornali o su Internet	10,4
Segnalazione a datore di lavoro da parte di familiari/amici/conoscenti	9,2
Conoscenza diretta del datore di lavoro	6,5
Concorso pubblico (comprese selezioni pubbliche)	2,8
Chiamata diretta dell'azienda/ente	1,8
Centro pubblico per l'impiego (ex Ufficio di collocamento)	1,0
Agenzie private di collocamento o selezione del personale	1,0
Segnalazione a datori di lavoro da parte dell'Università/ centri di formazione	0,7
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>

<sup>(a)</sup> Esclusi quanti hanno conseguito un'altra laurea di II livello a ciclo unico o specialistica biennale prima del 2011

Fonte: elaborazione Direzione SAS di Anpal Servizi su microdati *Indagine sull'inserimento occupazionale dei laureati 2015* di Istat

Stante il quadro fenomenologico sin qui ricostruito è opportuno chiedersi se sia possibile reperire dati che consentano di valutare il livello di soddisfazione degli occupati. L'*Indagine sull'inserimento occupazionale dei laureati* di Istat fornisce alcune interessanti informazioni. Ad esempio, è possibile stimare il gradimento complessivo per il lavoro svolto e per alcuni specifici aspetti di esso.

Alla domanda "Quanto è soddisfatto del lavoro attuale?" in base ad una scala di punteggio compresa tra 0 e 10 (dove 0 indica per niente soddisfatto e 10 molto soddisfatto), il 35,8% dei laureati occupati del Gruppo disciplinare *Psicologico* dichiara di avere un livello di gradimento alto (pari ad un punteggio compreso tra 8 e 10); il 43,9% si dichiara mediamente soddisfatto (punteggio 6 o 7) e il 20,4% insoddisfatto (da 0 a 5). I più soddisfatti del proprio lavoro sono i pochi laureati in *Psicologia* (Tabella 2.18).

Tabella 2.18. Laureati<sup>(a)</sup> di II livello del 2011 appartenenti al Gruppo disciplinare “Psicologico” che hanno trovato lavoro dopo la laurea e che sono occupati nel 2015, per classe di laurea e livello di soddisfazione per il lavoro attuale (v.%).

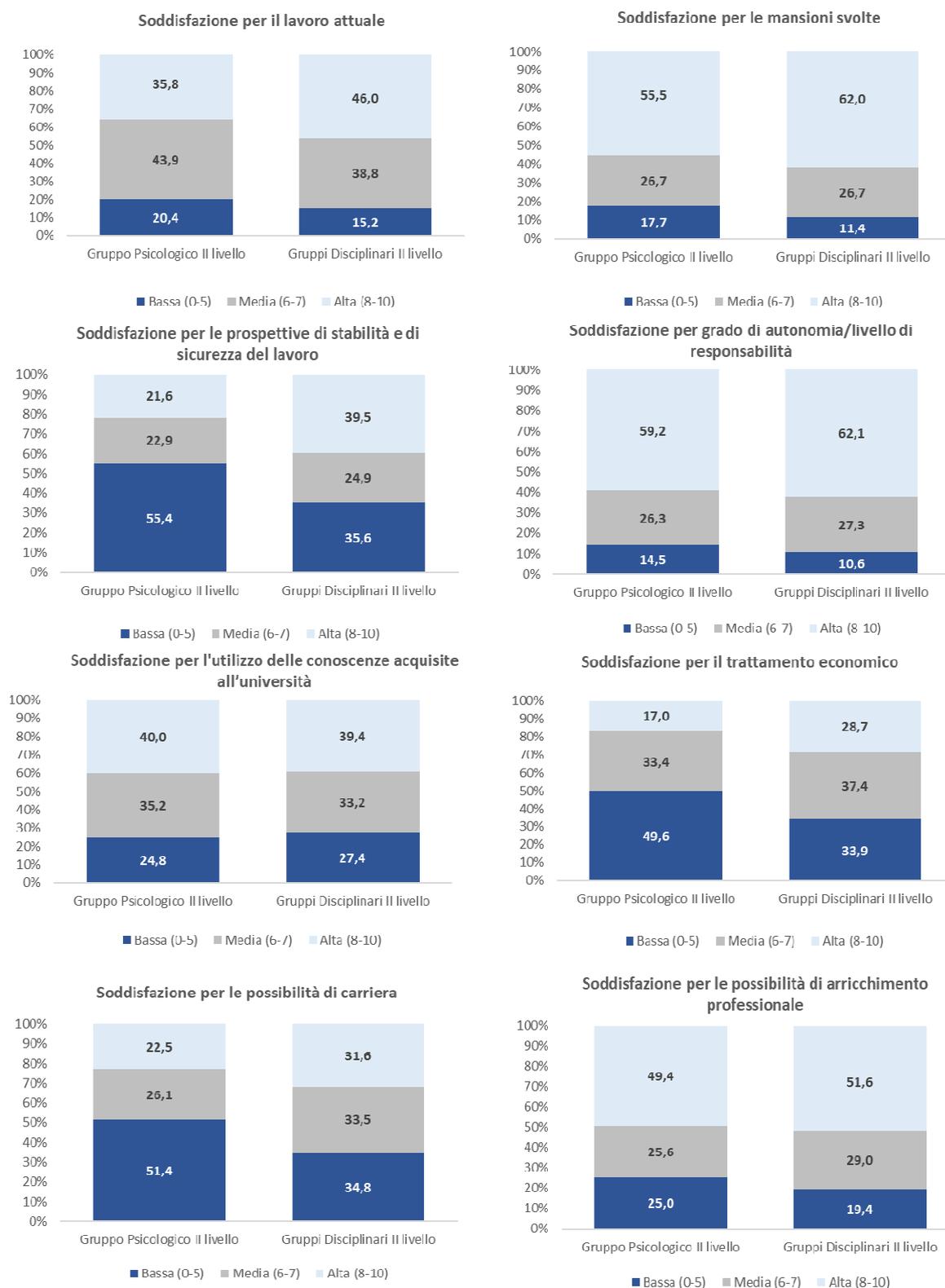
CLASSE DI LAUREA	Distribuzione % per livello di soddisfazione		
	ALTO (punteggio tra 8 e 10)	MEDIO (punteggio tra 6 e 7)	BASSO (punteggio tra 0 e 5)
Psicologia- Scienze cognitive	35,2	44,6	20,2
Psicologia	49,8	26,4	23,8
<b>Gruppo Psicologico II livello</b>	35,8	43,9	20,4

<sup>(a)</sup> Esclusi quanti hanno conseguito un'altra laurea di II livello a ciclo unico o specialistica biennale prima del 2011

Fonte: elaborazione Direzione SAS di Anpal Servizi su microdati *Indagine sull'inserimento occupazionale dei laureati 2015* di Istat

I laureati occupati del Gruppo *Psicologico* mostrano un grado di soddisfazione inferiore rispetto al valore medio dei Gruppi Disciplinari di II livello sia per quanto riguarda la soddisfazione generale relativa all'impiego svolto (35,8% vs 46,0%), sia per gli altri aspetti dell'attività lavorativa, ad eccezione dell'utilizzo delle conoscenze acquisite all'Università: in questo caso manifestano un grado di soddisfazione leggermente superiore alla media (40,0% vs 39,4%). La differenza percentuale maggiore, rispetto ai valori relativi all'insieme dei Gruppi Disciplinari, si riscontra in relazione alle prospettive di stabilità e di sicurezza sul lavoro (21,6% vs 39,5%); seguono il trattamento economico (17,0% vs 28,7%), la possibilità di carriera (22,5% vs 31,6%) e le mansioni svolte (55,5% vs 62,0%; Figura 2.10).

Figura 2.10. Laureati<sup>(a)</sup> di II livello del 2011 appartenenti al Gruppo disciplinare “Psicologico” che hanno trovato lavoro dopo la laurea e che sono occupati nel 2015, per livello di soddisfazione per il lavoro attuale e alcuni aspetti di esso (v.%). Confronto con la media dei Gruppi Disciplinari di II livello.

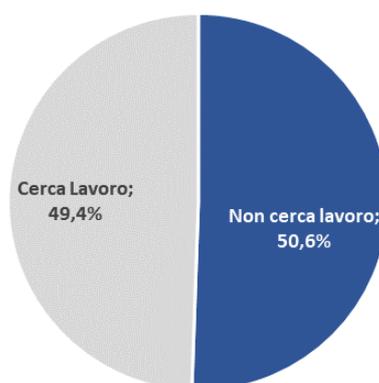


<sup>(a)</sup> Esclusi quanti hanno conseguito un'altra laurea di II livello a ciclo unico o specialistica biennale prima del 2011

Fonte: elaborazione Direzione SAS di Anpal Servizi su microdati *Indagine sull'inserimento occupazionale dei laureati 2015* di Istat.

L'insoddisfazione manifestata per l'attività lavorativa svolta fa sì che una quota di laureati del Gruppo *Psicologico* pur lavorando sia alla ricerca di un altro lavoro (49,4% del totale degli occupati; Figura 2.11).

Figura 2.11. Laureati<sup>a)</sup> di II livello del 2011 appartenenti al Gruppo disciplinare "Psicologico" che hanno trovato lavoro dopo la laurea, sono occupati nel 2015 e che cercano/non cercano un nuovo lavoro.



<sup>a)</sup> Esclusi quanti hanno conseguito un'altra laurea di II livello a ciclo unico o specialistica biennale prima del 2011

Fonte: elaborazione Direzione SAS di Anpal Servizi su microdati *Indagine sull'inserimento occupazionale dei laureati 2015* di Istat

Le ragioni principali della ricerca di un nuovo lavoro sono da ricondurre infatti alla mancanza di prospettive di carriera (per il 38,2% del totale considerato), mancanza di sicurezza (19,8%) ma anche di stabilità (15,4%). Il 14,4% desidera un migliore trattamento economico (Tabella 2.19).

Tabella 2.19. Laureati<sup>a)</sup> di II livello del 2011 appartenenti al Gruppo disciplinare "Psicologico" che hanno trovato lavoro dopo la laurea e che sono occupati nel 2015, per motivo principale per cui cercano un nuovo lavoro (v.%).

MOTIVI DI RICERCA DI UN NUOVO LAVORO	V.%
Cerco un lavoro più qualificante e con maggiori prospettive di carriera	38,2
Considero l'attuale lavoro transitorio	19,8
Cerco un lavoro a tempo indeterminato	15,4
Per guadagnare di più	14,4
Temo di perdere l'attuale lavoro	8,0
Cerco un secondo lavoro	2,4
Per raggiungere più facilmente il luogo di lavoro	0,7
Per avere un orario più adatto alle mie esigenze	0,6
Per motivi personali (salute, cura di figli/familiari...)	0,5
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>

<sup>a)</sup> Esclusi quanti hanno conseguito un'altra laurea di II livello a ciclo unico o specialistica biennale prima del 2011

Fonte: elaborazione Direzione SAS di Anpal Servizi su microdati *Indagine sull'inserimento occupazionale dei laureati 2015* di Istat

## 2.3. Le retribuzioni e l'orario di lavoro

I laureati di secondo livello del Gruppo disciplinare *Psicologico* guadagnano, in media, 941 euro netti al mese. Rispetto a tutti i Gruppi Disciplinari analizzati nell'*Indagine* Istat, si osservano i differenziali retributivi di genere (*gender pay gap*) più elevati: le donne guadagnano ben il 31% in meno degli uomini (Tabella 2.19).

Tabella 2.19. Retribuzione media netta mensile dei laureati<sup>(a)</sup> di II livello del 2011 che hanno trovato lavoro dopo la laurea e che sono occupati nel 2015, per Gruppo disciplinare e genere (v.a. in € e differenza retributiva di genere grezza in v. %).

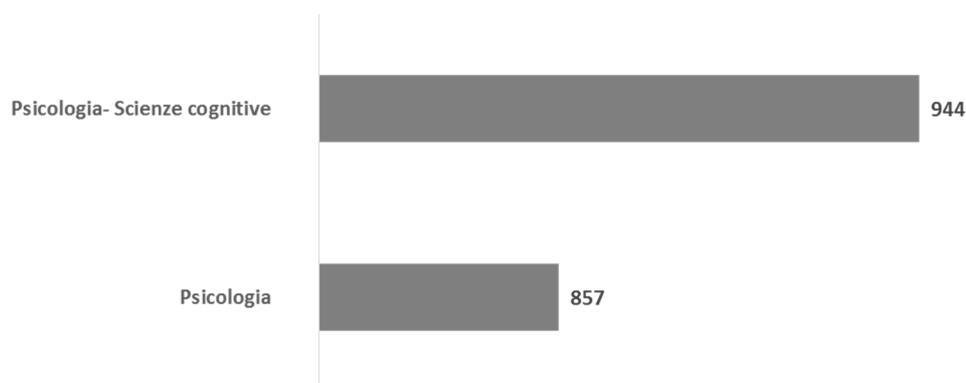
GRUPPO DISCIPLINARE	Totale	Maschi	Femmine	<i>Unadjusted gender pay gap (v.%)<sup>(b)</sup></i>
Agrario	1.257	1.414	1.100	22,2
Architettura	1.284	1.355	1.222	9,8
Chimico-farmaceutico	1.518	1.555	1.500	3,5
Difesa e sicurezza	2.028	2.101	1.628	22,5
Economico-statistico	1.574	1.684	1.473	12,5
Educazione fisica	1.137	1.200	1.057	11,9
Geo-biologico	1.307	1.373	1.271	7,4
Giuridico	920	1.021	856	16,2
Ingegneria	1.758	1.787	1.660	7,1
Insegnamento	1.274	1.502	1.265	15,8
Letterario	1.112	1.176	1.088	7,5
Linguistico	1.253	1.438	1.230	14,5
Medico	1.793	1.870	1.733	7,3
Politico-sociale	1.331	1.432	1.280	10,6
<b>Psicologico</b>	<b>941</b>	<b>1.269</b>	<b>875</b>	<b>31,0</b>
Scientifico	1.655	1.749	1.488	14,9
<b>Totale</b>	<b>1.373</b>	<b>1.546</b>	<b>1.247</b>	<b>19,4</b>

<sup>(a)</sup> Esclusi quanti hanno conseguito un'altra laurea di II livello a ciclo unico o specialistica biennale prima del 2011. <sup>(b)</sup> La differenza retributiva di genere grezza (*unadjusted gender pay gap*) è definita come la differenza tra la retribuzione media degli uomini e quella delle donne espressa come percentuale della retribuzione media degli uomini. Così calcolata la differenza retributiva di genere si definisce 'grezza' perché il confronto tra le retribuzioni di donne e uomini non tiene conto delle differenze relative a orario di lavoro, tipologia di contratto, età anagrafica, anzianità lavorativa, livello d'istruzione, settore produttivo, dimensione d'impresa degli occupati etc.

Fonte: elaborazione Direzione SAS di Anpal Servizi su microdati *Indagine sull'inserimento occupazionale dei laureati 2015* di Istat

Tra gli occupati con un titolo di laurea magistrale, come mostra la Figura 2.12, le retribuzioni medie mensili sono pari a 944 euro per i laureati in *Psicologia-Scienze cognitive* e a 857 euro per i laureati in *Psicologia*.

Figura 2.12. Retribuzione media netta mensile dei laureati<sup>(a)</sup> di II livello del 2011 appartenenti al Gruppo disciplinare “Psicologico” che hanno trovato lavoro dopo la laurea e che sono occupati nel 2015, per classe di laurea (v.a. in €).

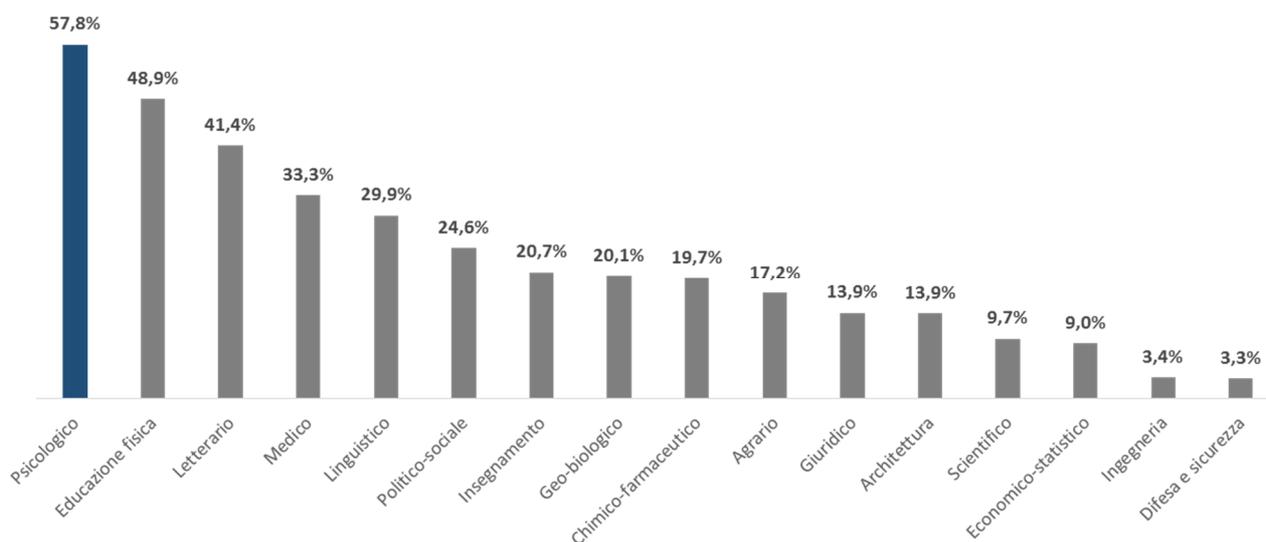


<sup>(a)</sup> Esclusi quanti hanno conseguito un'altra laurea di II livello a ciclo unico o specialistica biennale prima del 2011

Fonte: elaborazione Direzione SAS di Anpal Servizi su microdati *Indagine sull'inserimento occupazionale dei laureati 2015* di Istat

Dal punto di vista dell'organizzazione dei tempi di lavoro il macro-gruppo *Psicologico* è quello che si caratterizza per il maggior ricorso al lavoro a tempo parziale: lavora *part-time* il 58% circa degli occupati (Figura 2.13).

Figura 2.13. Incidenza percentuale dei laureati<sup>(a)</sup> del 2011 che hanno trovato lavoro dopo la laurea, che sono occupati nel 2015 e svolgono un lavoro *part-time* per Gruppo disciplinare (v.%)



<sup>(a)</sup> Esclusi quanti hanno conseguito un'altra laurea di II livello a ciclo unico o specialistica biennale prima del 2011

Fonte: elaborazione Direzione SAS di Anpal Servizi su microdati *Indagine sull'inserimento occupazionale dei laureati 2015* di Istat

Le occupazioni a tempo parziale sono più diffuse tra le donne: il 60% lavora con un regime orario a tempo ridotto a fronte del 45,8% degli uomini (Tabella 2.20).

Tabella 2.20. Laureati<sup>(a)</sup> del 2011 appartenenti al Gruppo disciplinare “Psicologico” che hanno trovato lavoro dopo la laurea e sono occupati nel 2015 per tipologia d’orario, tipologia di laurea e genere (v. %).

GENERE	Tempo pieno	Tempo parziale	Totale
Maschi	54,2	45,8	100,0
Femmine	39,9	60,1	100,0
<b>Totale</b>	<b>42,2</b>	<b>57,8</b>	<b>100,0</b>

<sup>(a)</sup> Esclusi quanti hanno conseguito un’altra laurea di II livello a ciclo unico o specialistica biennale prima del 2011

Fonte: elaborazione Direzione SAS di Anpal Servizi su microdati *Indagine sull’inserimento occupazionale dei laureati 2015* di Istat

Per la maggioranza delle donne e degli uomini occupati il lavoro a regime orario ridotto è involontario, derivante dall’impossibilità di trovare occupazioni a tempo pieno. Come emerge dalla Tabella 2.21, alla domanda “Per quale motivo lavora part-time?” il 71,6% ha risposto “Non ho trovato un lavoro a tempo pieno”, senza differenziali significativi di genere.

Tabella 2.21. Incidenza percentuale dei laureati<sup>(a)</sup> di II livello del 2011 appartenenti al Gruppo disciplinare “Psicologico” che hanno trovato lavoro dopo la laurea e sono occupati *part-time* nel 2015 per genere e tipologia di risposta alla domanda “Per quale motivo lavora part-time?” (v.%).

GENERE	Non ho trovato un lavoro a tempo pieno	Non voglio un lavoro a tempo pieno	Totale
Maschi	70,6	29,4	100,0
Femmine	71,7	28,3	100,0
<b>Totale</b>	<b>71,6</b>	<b>28,4</b>	<b>100,0</b>

<sup>(a)</sup> Esclusi quanti hanno conseguito un’altra laurea di II livello a ciclo unico o specialistica biennale prima del 2011

Fonte: elaborazione Direzione SAS di Anpal Servizi su microdati *Indagine sull’inserimento occupazionale dei laureati 2015* di Istat

Come mostrato nella Tabella 2.22 il lavoro a tempo parziale è associato a delle significative penalizzazioni in termini retributivi: i lavoratori *part-time* guadagnano in media 727 euro al mese, 512 euro in meno degli occupati *full-time*.

Tabella 2.22. Retribuzione media netta mensile dei laureati<sup>(a)</sup> di II livello del 2011 appartenenti al Gruppo disciplinare “Psicologico” che hanno trovato lavoro dopo la laurea, per genere e regime orario (v.a. in € e differenza retributiva grezza tra regimi orari in v. %).

GENERE	Regime orario/Retribuzione		Differenze retributive Part-time vs Full-time	
	Full-Time	Part-time	V.a. in €	V.%
Maschi	1.504	1.005	-499	-33,2
Femmine	1.169	684	-484	-41,4
<b>Totale</b>	<b>1.240</b>	<b>727</b>	<b>-512</b>	<b>-41,3</b>

<sup>(a)</sup> Esclusi quanti hanno conseguito un’altra laurea di II livello a ciclo unico o specialistica biennale prima del 2011

Fonte: elaborazione Direzione SAS di Anpal Servizi su microdati *Indagine sull’inserimento occupazionale dei laureati 2015* di Istat

Inoltre le donne che lavorano a tempo parziale guadagnano in media circa il 41% in meno delle colleghe che lavorano a tempo pieno, mentre per gli uomini tale differenziale risulta pari al 33,2%.

## 2.4. Il quadro di sintesi

Tra tutti i Gruppi Disciplinari di I livello, i laureati del Gruppo *Psicologico* presentano in assoluto il tasso di occupazione più basso. A influire sul dato medio del Gruppo è soprattutto la condizione occupazionale delle donne che rappresentano l'83,7% dei laureati: il tasso di occupazione femminile è inferiore di ben 18,2 punti rispetto al dato medio (52,6% vs 70,8%).

A dire il vero, più di sette laureati triennali su dieci, una volta conseguito il titolo, hanno deciso di proseguire gli studi optando per una laurea lunga. Della piccola quota di laureati triennali che, invece, non ha effettuato tale scelta, il 70% lavora, ma metà era occupato anche prima del conseguimento del titolo e l'altra metà ha trovato un impiego dopo il 2011 principalmente come dipendente.

I dati evidenziano una maggiore occupabilità per i laureati magistrali, ma sempre con un tasso di occupazione inferiore al dato medio. Più di sette laureati su nove risultano occupati principalmente come lavoratori autonomi. Per coloro che invece hanno ottenuto un contratto alle dipendenze, solo meno della metà può contare su un contratto a tempo indeterminato.

Tra tutti i Gruppi Disciplinari di II livello, i laureati del Gruppo *Psicologico* presentano la più bassa retribuzione mensile (appena 941 euro) dopo il Gruppo *Giuridico*, e la più alta incidenza di lavoro *part-time*: il 58% dei laureati magistrali occupati ha un lavoro a tempo ridotto principalmente perché non è riuscito a trovare un altro tipo di occupazione a tempo pieno.

Nonostante la forte incidenza di qualifiche *high skill* e di posizioni lavorative coerenti al titolo di studio, la mancanza di prospettive di stabilità e di sicurezza sul lavoro, la ricerca di una migliore retribuzione e forme contrattuali più stabili, fanno sì che quasi un laureato magistrale occupato su due cerchi un'altra occupazione. Malgrado ciò, più di sette laureati su dieci del Gruppo *Psicologico* di II livello si re-iscriverebbe allo stesso corso di laurea.

Il *gap* di genere risulta significativo e a vantaggio dei laureati uomini con una quota di occupati superiore di 8,3 punti percentuali rispetto a quella delle colleghe donne (rispettivamente 84,0% e 75,7%) e con retribuzioni decisamente più elevate: tra i Gruppi Disciplinari di II livello si osservano i differenziali retributivi di genere più alti: le donne guadagnano mediamente il 31% in meno degli uomini.

## Capitolo 3

### Le determinanti dell'esito occupazionale

Al fine di stabilire in che modo le variabili sin qui prese in esame risultino esplicative dello *status* di occupato, viene di seguito proposta un'analisi di tipo multivariato, volta a comprendere in che forma e in che misura i risultati descritti in precedenza possano essere confermati da un'analisi più articolata, attraverso la quale sia possibile individuare il ruolo di ogni singola variabile, misurandone l'effetto.

Per tale scopo si è adottato un modello di regressione logistica in cui la variabile dipendente è rappresentata dalla condizione "Occupato/Non occupato". Sono stati esclusi dall'analisi:

- coloro che hanno conseguito una laurea a ciclo unico o specialistica prima del 2011;
- coloro che hanno iniziato l'attività lavorativa principale prima del conseguimento della laurea;
- coloro che hanno conseguito una laurea di primo livello;
- i laureati del Gruppo "Difesa e sicurezza" per l'esigua numerosità nel campione.

Detta  $y$  la condizione "Occupato/Non occupato", la funzione oggetto di studio assume la forma:

$$P\left(y = \frac{1}{x}\right) = G(\beta_0 + x\beta) \quad (1)$$

dove si è indicato con  $x$  l'insieme delle variabili esplicative a disposizione.  $G$  rappresenta la funzione logistica, che assume valori compresi tra 0 e 1. Le variabili esplicative prese in considerazione sono state scelte sulla base della conoscenza del fenomeno e dell'analisi preliminare svolta. In particolare, si è tenuto conto delle seguenti variabili:

- il gruppo di laurea: la modalità "giuridico" è stata scelta come modalità di riferimento;
- il genere: la modalità "maschio" è stata scelta come modalità di riferimento;
- il tipo di lavoro retribuito svolto durante il corso di laurea: la modalità "nessun lavoro" è stata assunta come base;
- la partecipazione a programmi Erasmus: la modalità "nessuna partecipazione" è stata scelta come modalità di riferimento;
- la condizione in corso/fuori corso: la modalità "fuori corso" è stata assunta come base;
- la regione: la regione Calabria è stata assunta come base.

Sono state considerate inoltre due variabili continue, vale a dire l'età alla laurea e il voto di laurea.

Con riferimento a tali variabili, dunque, l'individuo considerato come elemento base dell'analisi è una persona di genere maschile, appartenente al gruppo di laurea giuridico, che non ha mai svolto un lavoro retribuito durante il corso di laurea, non ha partecipato a programmi Erasmus, si è laureato in condizione di fuori corso ed è residente nella regione Calabria.

L'espressione esplicita del modello (1) assume dunque la seguente forma:

$$\begin{aligned} \text{Logit}(P_i) = & \gamma_0 + \gamma_1(\text{gruppo di laurea}) + \gamma_2(\text{genere}) + \gamma_3(\text{lavoro durante gli studi}) \\ & + \gamma_4(\text{Erasmus}) + \gamma_5(\text{in corso}) + \gamma_6(\text{età alla laurea}) + \gamma_7(\text{voto di laurea}) \\ & + v_j z_j + e \end{aligned}$$

(2)

dove i coefficienti  $\gamma_j$  esprimono l'effetto marginale della variabile  $x_j$  su tale probabilità.

Si è indicato con  $z_j$  l'insieme delle *dummies* riferite alla regione di residenza.

La tabella 3.1 mostra i risultati della regressione logistica nei diversi modelli utilizzati, ottenuti aggiungendo progressivamente le variabili sopra descritte.

L'analisi mostra i seguenti risultati:

- Il genere è una variabile significativa, che vede le donne avere una minore probabilità di essere occupate rispetto ai maschi a parità delle altre condizioni osservate.
- L'età al conseguimento della laurea è una variabile significativa. Arrivare più giovani alla laurea garantisce una maggiore probabilità di trovare un lavoro. Non significativo risulta il voto di laurea.
- L'aver svolto un lavoro retribuito durante il corso di laurea aumenta la probabilità di trovare lavoro a parità delle altre condizioni osservate, con una più alta probabilità associata ad un lavoro di tipo continuativo rispetto ad un lavoro occasionale.
- Aver partecipato a un programma Erasmus ed essere in corso al momento della laurea determina una maggiore probabilità di essere occupato.
- I soggetti che risiedono nelle regioni del Nord presentano possibilità più elevate di ingresso nel mercato del lavoro, con la probabilità più alta relativa ai laureati residenti in Trentino Alto Adige, Lombardia e Piemonte. Per il Centro, risultano più alti i valori relativi alla Toscana e alle Marche, mentre per il Mezzogiorno essere residenti in Sicilia o in Puglia incide in misura maggiore sulla probabilità di essere occupato rispetto alle altre regioni della ripartizione.

I gruppi di laurea risultano variabili significative in ciascuno dei modelli utilizzati, ad eccezione del gruppo letterario che presenta valori non significativi negli ultimi tre modelli considerati. I laureati afferenti al Gruppo Medico presentano una maggiore probabilità di essere occupati a parità delle altre condizioni osservate, seguono i laureati del Gruppo Ingegneria e quelli del Gruppo Insegnamento. A seguire si collocano i laureati del Gruppo Chimico-farmaceutico, Scientifico, Agrario, Economico-statistico, quelli del Gruppo Architettura, Educazione fisica, del Gruppo Linguistico, Geo-biologico e Politico sociale. I laureati del Gruppo Psicologico hanno una maggiore probabilità di essere occupati rispetto ai laureati del Gruppo Letterario e Giuridico.

Tabella 3.1. Stime logit e multilevel variabile dipendente Occupato / non occupato

Variabili	Logit							Multilevel
	Modello 1	Modello 2	Modello 3	Modello 4	Modello 5	Modello 6	Modello 7	
gruppo scientifico (base=gruppogiuridico)	1.384***	1.314***	1.262***	1.184***	1.206***	1.209***	1.214***	1.215***
gruppo chimico-farmaceutico	1.299***	1.313***	1.285***	1.279***	1.314***	1.323***	1.326***	1.326***
gruppo geo-biologico	0.577***	0.595***	0.565***	0.479***	0.515***	0.526***	0.505***	0.505***
gruppo medico	2.676***	2.676***	2.716***	2.633***	2.728***	2.727***	2.718***	2.718***
gruppo ingegneria	2.033***	1.924***	1.905***	1.852***	1.890***	1.888***	1.897***	1.897***
gruppo archit	1.007***	0.988***	1.005***	0.939***	0.944***	0.934***	0.950***	0.951***
gruppo agrario	1.142***	1.109***	1.149***	1.108***	1.105***	1.103***	1.105***	1.105***
gruppo economico-statistico	1.263***	1.239***	1.201***	1.157***	1.115***	1.109***	1.088***	1.088***
gruppo politico-sociale	0.579***	0.597***	0.610***	0.546***	0.452***	0.447***	0.429***	0.429***
gruppo letterario	0.187**	0.217**	0.294***	0.194**	0.137	0.140	0.143	0.144
gruppo linguistico	0.637***	0.710***	0.727***	0.655***	0.575***	0.537***	0.533***	0.533***
gruppo insegnamento	1.291***	1.384***	1.440***	1.394***	1.353***	1.373***	1.349***	1.350***
gruppo psicologico	0.465***	0.531***	0.554***	0.504***	0.414***	0.429***	0.407***	0.408**
gruppo edfisica	0.895***	0.842***	0.880***	0.816***	0.693***	0.713***	0.670***	0.669***
femmina	-	0.292***	-0.332***	-0.347***	-0.344***	-0.336***	-0.337***	-0.337***
età alla laurea	-	-	-	-	-	-	-	-
voto di laurea <sup>2(a)</sup>	-	-	0.0684***	0.0635***	0.0774***	0.0757***	0.0714***	0.0715***
voto di laurea	-	-	-	0.000603	0.000766*	0.000739*	0.000672	0.000670*
lavoro occasionale durante gli studi (base=nessun lavoro)	-	-	-	-0.110	-0.141*	-0.136	-0.125	-0.124
lavoro continuativo durante gli studi	-	-	-	-	0.439***	0.428***	0.437***	0.437***
partecipazione programmi Erasmus	-	-	-	-	0.866***	0.863***	0.871***	0.872***
in corso	-	-	-	-	-	0.249***	0.254***	0.254***
Piemonte (base=Calabria)	-	-	-	-	-	0.135***	0.136***	0.136***
Valle D'aosta	1.498***	1.492***	1.465***	1.461***	1.351***	1.342***	1.327***	
Lombardia	1.113**	1.071**	1.008**	1.025**	0.919*	0.916*	0.905*	
Trentino-Alto Adige	1.697***	1.687***	1.595***	1.605***	1.472***	1.464***	1.447***	
Veneto	1.894***	1.867***	1.821***	1.824***	1.677***	1.632***	1.619***	
Friuli-Venezia Giulia	1.412***	1.397***	1.348***	1.355***	1.225***	1.209***	1.207***	
Liguria	1.319***	1.315***	1.269***	1.257***	1.136***	1.117***	1.110***	
Emilia-Romagna	1.413***	1.397***	1.366***	1.350***	1.241***	1.235***	1.223***	
Toscana	1.123***	1.115***	1.071***	1.066***	0.931***	0.922***	0.908***	
Umbria	1.221***	1.202***	1.173***	1.149***	1.040***	1.035***	1.037***	
Marche	0.828***	0.826***	0.795***	0.775***	0.693***	0.694***	0.689***	
Lazio	0.979***	0.970***	0.940***	0.929***	0.838***	0.828***	0.824***	
Abruzzo	0.880***	0.865***	0.860***	0.844***	0.746***	0.739***	0.735***	
Molise	0.667***	0.655***	0.649***	0.636***	0.560***	0.551***	0.550***	
Campania	0.273	0.278	0.388*	0.388*	0.400*	0.402*	0.402*	
Puglia	0.413***	0.403***	0.388***	0.382***	0.345***	0.349***	0.348***	
Basilicata	0.503***	0.493***	0.491***	0.478***	0.445***	0.444***	0.445***	
Sardegna	0.372**	0.365**	0.381**	0.374**	0.348**	0.344**	0.347**	
Sicilia	0.251**	0.234**	0.239**	0.225**	0.194*	0.191*	0.194*	
Constant	0.512***	0.506***	0.601***	0.582***	0.525***	0.500***	0.507***	
Constant	0.334***	-0.137	1.765***	6.598	8.199*	7.944*	7.303*	8.071**
Observations	25,833	25,833	25,833	25,833	25,833	25,833	25,833	25,833

\*\*\* p<0.01, \*\* p<0.05, \* p<0.1

<sup>(a)</sup> Al fine di stabilire la relazione tra la condizione occupazionale e il voto di laurea, quest'ultimo è stato considerato nella sua forma quadratica.

Oltre alla *logit* è stata condotta un'analisi *multilevel* (i cui risultati sono riportati nell'ultima colonna della tabella 3.1) introducendo come unità di secondo livello le regioni. I risultati ottenuti confermano quelli della *logit*, ma in questa seconda analisi la relazione con il voto di laurea risulta appena significativa. Si osserva, infine, come a partire da un determinato valore soglia vi sia un effetto positivo (di tipo quadratico), appena significativo, del voto di laurea sulla probabilità di essere occupato<sup>7</sup>.

---

<sup>7</sup> Chiandotto B., Bacci S., *Un modello multilivello per l'analisi della condizione occupazionale dei laureati*



*DIREZIONE FUNZIONALE KNOWLEDGE*

*Direzione Studi e Analisi Statistica - SAS*

*staffstatistica@anpalservizi.it*